COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI

DOMENICA 11 febbraio 1934-XII - N. 36 - Anno III - Udine

Abbonamenti: Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14 - Estero L. 140
Un numero cent. 20 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Telefoni 1.15; 8.80

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDI *Settimanale Politico - Sportivo*
QUADERNI DEL POPOLO DEL FRIULI *Pubblicazione illustrata*

Abbiamo rivisto il Duce!

Mercoledì si è svolto a Roma nel palazzo del Littorio il rapporto, presieduto da S. E. Starace, dei direttori dei giornali, quotidiani e settimanali, dipendenti dal Partito.

Nel pomeriggio del giorno successivo, i direttori dei giornali sono stati ricevuti dal Duce a palazzo Venezia.

Il Duce! Se fosse stata questa la prima volta che lo vedevamo, la nostra ansia, la nostra emozione, non sarebbero state maggiori.

A vedere Mussolini non ci si abitua mai.

E' sempre nuovo.

Eppure è sempre uguale, così nel fisico come nella inflessibile logica del suo pensiero.

E' lieto. Lo spirito della vittoria — ed ogni ora della sua giornata è una vittoria — sfavilla nello sguardo che cerca, indaga, coglie, avverte e risponde all'ambiente.

Appena si è davanti a Mussolini, verrebbe da compiere un esame di coscienza, ma non se ne ha il tempo. Si entra subito in una sfera che non ammette, se non, un'intensità quasi esasperata di attenzione, in uno stato d'animo di trepidazione che cederà il posto, pochi minuti dopo, all'entusiasmo.

Starace presenta i giornalisti con poche parole. Quand'egli parla — ad alta voce, con timbro maschio di soldato, ma senza riuscire a sottrarsi alla comune emozione — si ha l'impressione di assistere ad una prova che nessuno di noi oserebbe affrontare, tant'è ardua.

Ma il Duce è sodisfatto perchè sente che il Segretario del Partito afferma il vero quando assicura che i giornalisti del Fascismo sono dei militi fedeli, avidi di combattimento.

Mussolini ha un largo gesto: vuole che ognuno si presenti e dica il nome del suo giornale: un attimo, eppure dall'espressione che assume il viso di Mussolini si deduce il suo verdetto su ciascuno di noi.

Si accinge a parlare. Dapprima lento, scandisce le parole. Afferma l'importanza della missione giornalistica.

Dice come debbono essere i giornali della Rivoluzione. «*Quando il fascista scrive, attraverso la penna deve far scorrere il suo spirito, non solo dell'inchiostro*».

Ha parole ironiche per quelli che fanno del fascismo sono qualche volta, «*per distrazione*»: «*Il giornalista fascista è tale dalla prima all'ultima riga del suo giornale*».

Ed ancora: «*I vostri giornali debbono essere delle bandiere, non dei semplici fogli di carta*».

Adesso ciascuno di noi si sente in colpa: nessuno ha saputo essere sempre degno del Capo e della battaglia in cui la Nazione italiana è impegnata.

Il Duce continua esaminando il momento politico interno e internazionale, parla del valore universale del Fascismo. Si accende, diventa il Mussolini che fa scattare le moltitudini con un gesto o una parola, trasmette in chi l'ode il senso drammatico e il valore storico di quest'epoca.

Poi ritorna a parlare del giornalismo fascista e se ne dichiara sodisfatto: accenna ad alcuni argomenti che possono interessare la massa dei lettori, ci incita alla polemica perchè «*è meglio errare per eccesso che non per difetto di fede*».

Ci ricorda che Egli legge tutti i giornali, anche i più modesti: «*Se qualcuno di voi ha pochi lettori, spero gli riescirà di consolazione sapere ch'io sono fra quelli*».

Sorride: poi viene alla conclusione, e ciascuno sente che il suo timore è diventato entusiasmo.

L'«a noi!» del «saluto al Duce» è più che un giuramento sacro.

Nell'ampia sala cantiamo «Giovinezza».

Il Duce saluta ancora, splendente nello sguardo e in tutto il volto.

Ha sentito il nostro cuore. Ed ha riconosciuto ch'è sempre quello.

Ci sembrava d'essere invecchiati — rispetto al Capo ch'è sempre immutabilmente giovine — quando ci siamo presentati davanti a Lui: ma le sue parole sono state per tutti un bagno di giovinezza.

E ci siamo ritrovati, uscendo da palazzo Venezia, come quando le squadre si scioglievano, fra un'azione e l'altra: giovani, entusiasti, frementi di fede, avidi d'iniziativa.

In piazza, la folla leggeva i giornali appena usciti dalle rotative, con il resoconto dei conflitti per le vie di Parigi.

La statua equestre del Gran Re sfavillava al sole e un gruppo di persone sostava, in ginocchio, davanti al Milite Ignoto.

PIERO PEDRAZZA

IL PLEBISCITO DEI RISPARMIATORI ITALIANI

Formidabile prova di fede e di volontà offerta dall'Italia fascista al suo Duce

ROMA, 10 (per telefono).

La Banca d'Italia ha disposto perchè, in conformità al decreto col quale venne fissata la conversione facoltativa del Consolidato 5 per cento in redimibile 3.50 per cento, siano con oggi alle ore 13 considerate chiuse le relative operazioni, e siano iniziati gli spogli delle schede per ottenere i risultati statistici definitivi.

Gli spogli non potranno essere compiuti che entro la giornata di domani, e dalle filiali di tutta Italia dovranno essere comunicati alla sede centrale nel più breve termine. Le notizie dovranno giungere anche dalle sedi che sono all'estero.

I dati statistici perciò non sono ancora pubblicabili, perchè richiederebbero di dover essere aggiornati. Si sa però che il risultato, più che grandioso, potrebbe dirsi imprevedibile, perchè la qualità e l'entità dei dati dimostrano la fiducia assoluta che gode il titolo principe della finanza italiana.

Che cosa significa questo successo? Anzitutto esso è la riprova, esattamente matematica, della convenienza dell'operazione.

Lo Stato procede ad una sistemazione totale della finanza nazionale, in base ad un criterio di equità, di giustizia e di onestà, identificando doppiamente l'interesse proprio con l'interesse di tutti e di ognuno. Infatti l'utile dello Stato è utile presente e futuro di tutta la Nazione, non solo, ma è anche utile immediato di ogni singolo risparmiatore.

Ma constatando l'utilità finanziaria dell'operazione non si è detto tutto. Bisogna poi rilevare le deduzioni di ordine politico sul terreno scottante e delicato della convenienza economica, dove si saggia meglio che su ogni altro la consistenza dei legami fra lo Stato ed il Popolo.

Soltanto uno Stato che goda la piena, assoluta, illimitata fiducia del Popolo può permettersi di intraprendere un'operazione della mole di quella attuale.

A questo punto lo Stato non chiede adesioni generiche o platoniche dichiarazioni di fiducia, ma domanda che gli venga affidata l'amministrazione del denaro privato, cioè del frutto, il più delle volte modesto, di sudate fatiche e di lenti, pazienti risparmi, accumulati talora in una lunga serie di anni.

Il risparmiatore non esita perchè ha fiducia, perchè sa che lo Stato è il Fascismo, e il Fascismo è soprattutto Mussolini.

Ecco il vero atto morale politico che si può trarre da questa operazione finanziaria.

Dal discorso di Pesaro a oggi, in ogni ora della sua operosa giornata, Mussolini è stato il tenace, inflessibile ed irremovibile difensore della potenza finanziaria del Popolo italiano.

E' naturale quindi che alla chiamata il Popolo risponda con un atto di piena e incondizionata fiducia.

Il V anniversario dei trattati del Laterano

ROMA, 10 (per telefono).

Domani, domenica, si compiono cinque anni dalla firma dei trattati lateranensi, che posero fine al dissidio tra la Chiesa e lo Stato, apertosi nel 1860 ed acuitosi dieci anni dopo con l'occupazione di Roma.

In questo periodo le due alte parti contraenti hanno dato piena esecuzione agli accordi, dimostrandone l'efficacia. Per il fatto che la firma precedette di un giorno le celebrazioni dell'incoronazione di Pio XI, le due date sono festeggiate dalla cristianità simultaneamente.

Il plauso che salutò l'avvenimento da parte dei cattolici fu pure la riconoscenza degli italiani per il loro grande Capo, che volle affrontare il problema e seppe risolverlo.

La linea ideale che separa il vastissimo campo delle reciproche attività è mantenuta e rispettata dalle due parti con la guida sicura di norme precise che i due poteri hanno di comune accordo determinate: la sovranità dello Stato, riaffermata nell'unità spirituale di tutti gli Italiani, l'autorità della Chiesa, rispettata e libera di svolgere nel modo migliore il suo ministero, sono i più evidenti risultati dell'avvenimento che domani si ricorda.

Una notizia falsa

ROMA, 10 (per telefono)

Nei circoli bene informati si considera assolutamente infondata e fantastica la voce di un possibile provvedimento fiscale diretto a colpire i titoli obbligazionari e azionari.

Fra i conflitti che non finiscono e l'annunciato sciopero generale il Gabinetto Doumergue inizia la sua penosa esistenza

PARIGI, 10.

Le violente dimostrazioni comuniste, iniziatesi ieri sera alle ore 20 e durante le quali hanno crepitato più volte colpi d'arma da fuoco, sono proseguite fino a tarda ora.

Altri gruppi di manifestanti, dopo essere stati respinti dagli agenti, hanno tentato di appiccare il fuoco alla chiesa di S. Giuseppe. I pompieri, chiamati in fretta, sono accorsi sul luogo.

Durante gli urti, che sono avvenuti a tre riprese tra i manifestanti e la forza di polizia nei dintorni della stazione dell'Est, un brigadiere degli agenti del 10. circondario, è stato gravemente ferito alla testa.

I manifestanti sono stati dispersi senza che potessero procurare gravi danni.

Alle ore 22 una colonna di circa 1500 manifestanti si dirigeva al boulevard du Temple, verso la piazza della Repubblica.

I gravi disordini

Si hanno notizie più precise sui disordini alla stazione dell'Est. Per sgomberare la stazione la polizia ha dovuto effettuare tre cariche, nell'ultima delle quali si sono verificati incidenti assai seri. I manifestanti, che ascendevano a parecchie centinaia, erano intenti a disselciare le strade ed il cortile della stazione quando è sopravvenuto a grande velocità un autocarro della polizia. I manifestanti hanno cominciato a lanciare pietre contro gli agenti ma l'autocarro ha continuato la sua corsa in direzione di essi mentre gli agenti, in piedi sui predellini della macchina, respingevano a calci i sovversivi. Uno degli agenti, afferrato per la mantellina, è caduto al suolo ed i manifestanti si sono impadroniti del suo bastone colpendolo gravemente. Allora gli altri agenti, discesi dall'autocarro, hanno sparato alcuni colpi di rivoltella. Una diecina di feriti sono stati ricoverati nelle farmacie vicine.

Il bilancio del conflitto si traduce dal lato degli agenti con due feriti: l'agente caduto ed un brigadiere.

Alle ore 22 i dintorni della stazione dell'Est venivano ancora una volta sgomberati con successive cariche.

Si segnala anche un principio di incendio alla chiesa di S. Ambrogio.

Il Municipio dell'11. circondario è stato ad un certo momento accerchiato dalla folla ma subito la strada è stata sgomberata dagli agenti. I manifestanti sono però riusciti a spezzare numerosi vetri dell'immobile. Dopo le ore 23 le manifestazioni sono continuate sempre meno numerose e meno violente.

Incidenti abbastanza seri si sono avuti ancora al boulevard Saint Martin, ove ripetute cariche della polizia hanno gettato sulla strada i manifestanti che avevano preso posto sui marciapiedi in quel punto sopraelevati. Anche qui è stato sparato qualche colpo di rivoltella.

Durante tutta la serata la polizia ha inutilmente cercato di scoprire nei dintorni del ponte Saint Martin un posto di rifornimento, dove sembra si distribuissero ai manifestanti armi e benzina.

A partire dalle 23 autocarri della polizia hanno perlustrato tutte le strade ove si erano verificati incidenti disperdendo piccoli nuclei di manifestanti, ed in molti casi alcuni feriti sono rimasti sui marciapiedi.

I feriti

A tarda notte una comunicazione della Prefettura di Polizia dice che fra gli agenti si avevano a lamentare un ferito grave, ricoverato all'ospedale, quattro feriti abbastanza gravemente e ricoverati nella casa di salute degli agenti di polizia, sette feriti leggermente da pallottole e 25 altri feriti leggeri.

In totale 800 arresti sono stati operati durante la serata.

Dalla parte dei manifestanti non si può ancora fare la cifra esatta dei feriti. Cento ne sono stati trasportati agli ospedali di S. Antonio e di S. Luigi. Fra questi, una ventina, il cui stato era preoccupante sono stati trattenuti in osservazione, gli altri hanno potuto far ritorno al loro domicilio, dopo avere ricevute le cure del caso.

Infine all'Hotel Dieu sono stati medicati tre feriti, uno dei quali in condizioni gravi è stato trattenuto in osservazione.

Si smentisce infine che vi sia un agente morto.

Secondo l'«Intransigeant», il bilancio dei manifestanti feriti durante le sommosse della notte scorsa, senza tener conto di manifestanti membri del servizio di ordine che furono curati a casa loro, si stabilisce come segue: 168 feriti leggeri, 54 ospedalizzati in gravi condizioni e 5 in condizioni gravissime.

Lo sciopero generale

Dopo un colloquio con Doumergue il segretario generale della Confederazione generale del lavoro, Jouhaux, ha fatto una dichiarazione nella quale ha detto che il movimento di sciopero generale di 24 ore per lunedì 12 febbraio deve rivestire un carattere di potenza e di dignità. Parigi operaia e la Provincia devono dare lunedì un primo avvertimento e continueranno in seguito a sorvegliare gli avvenimenti. Da parte sua la Federazione nazionale dei lavoratori delle Poste e Telegrafi pubblica un comunicato in cui dice che nessun postelegrafonico prenderà servizio il 12 febbraio, manifestando così la sua volontà di intendere la libertà indispensabile alle rivendicazioni dei lavoratori. La Federazione postale confederata, che ha l'iniziativa e la responsabilità del movimento, proclama solennemente la solidarietà materiale verso i postelegrafici che fossero colpiti per avere obbedito alla parola d'ordine della Confederazione generale del lavoro.

I ferrovieri confederati hanno deciso che tutti gli agenti ed operai dei servizi centrali regionali, lavoratori e depositi cesseranno il lavoro durante quindici minuti. Per i servizi mobili i meccanici, i fuochisti gli elettricisti sospenderanno il lavoro per un minuto nelle ore del mattino.

Il Sindacato che raggruppa i lavoratori municipali e gli operai ed impiegati nei servizi pubblici di Parigi e dei sobborghi ha accettato una sospensione del lavoro per 24 ore. Numerosi impiegati delle autovetture cesseranno il lavoro e le vetture e i tram circoleranno in numero ridotto. Il personale confederato delle ferrovie sotterranee si pronuncierà in merito allo sciopero nella riunione che terrà questa sera alla camera del lavoro.

Numerose sono le Federazioni che faranno sciopero: quella dei funzionari, dell'insegnamento, dei servizi pubblici, dei lavoratori dello Stato dei porti, degli scaricatori trasporti e manutenzione, dei minatori, dei tessitori, delle costruzioni murarie, della metallurgica, degli impiegati ceramiche e vetrerie, dei parrucchieri, del cuoio e pelli, dei mezzi di trasporto, della luce e forze motrici, dell'alimentazione, degli impiegati dell'industria, degli impiegati dell'industria alberghiera. L'Unione federale dei lavoratori Antirivoluzionari di Francia ha pubblicato un manifesto in cui invita i suoi aderenti a non partecipare allo sciopero generale.

La Direzione dell'Insegnamento primario ha inviato una circolare ai direttori di scuole della città di Parigi dando loro istruzioni di aprire le scuole lunedì come d'abitudine. Il Sindacato dei maestri però ha inviato ai suoi aderenti istruzioni per invitarli ad aderire all'ordine di sciopero di 24 ore. Si annuncia inoltre che la Confederazione generale del lavoro unitaria ha deciso di unire la sua azione a quella della Confederazione generale del lavoro confederato.

Lunedì alle ore 15 il corteo degli scioperanti si formerà sul corso di Vincennes per recarsi alla piazza della Nazione.

I gravi compiti di Doumergue

Il Ministero Doumergue il giorno stesso della sua costituzione ha dovuto far fronte ad un primo assalto delle forze rivoluzionarie scatenate nella capitale dal partito comunista. Altri gravi compiti lo attendono immediatemente.

In primo luogo dovrà affrontare lo sciopero generale, indetto, com'è noto per lunedì dalla Confederazione Generale del Lavoro; mantenere l'ordine in occasione delle manifestazioni pubbliche che per quel giorno preparano il partito socialista ed altre organizzazioni sovversive; risolvere poi urgenti problemi di carattere politico ed amministrativo, facendo tra l'altro votare di urgenza alle due Camere il bilancio del 1934.

Secondo l'«Echo de Paris», il principale pericolo che minaccia il Ministero è quello di tutti i governi di coalizione, e cioè la paralisi che l'impotenza sotto l'influenza degli elementi contradditori che lo compongono. Il giornale si augura che i Ministri siano animati da spirito nobile e sappiano sottrarsi alle deplorevoli influenze del Parlamento, dove già l'intrigo riprende i suoi diritti e, nella attesa di conoscere il programma e i metodi del nuovo Governo, dichiara che si commetterebbe un grave errore conservando l'attuale Parlamento, «poichè è giunta l'ora dello scioglimento della Camera e della revisione costituzionale e se nulla cambierà, tutto sarà perduto».

Il «Matin» pubblica l'informazione seguente: «Si ritiene che il nuovo Gabinetto offrirebbe al signor Chiappe di riprendere il suo posto alla Prefettura di Polizia ma che, pur ringraziando il sig. Doumergue di questo gesto di riparazione verso di lui, il signor Chiappe rifiuterebbe a scopo di pacificazione. In tali condizioni il signor Chiappe sarebbe nominato Ambasciatore a Bruxelles e il signor Renard riprenderebbe il suo posto di Prefetto della Senna».

Il primo Consiglio di Gabinetto

I Ministri si sono riuniti in consiglio di Gabinetto nel pomeriggio al Quai d'Orsay, sotto la presidenza di Doumergue. Il Guardasigilli è pure incaricato di vigilare sulla continuazione (secondo la più rigorosa fedeltà al regolamento) dei procedimenti giudiziari attualmente in corso, che hanno dato luogo dinanzi al Parlamento alle recenti discussioni. Il Governo ha accettato pure il principio di una commissione di inchiesta parlamentare, analoga a quelle che hanno funzionato anteriormente. Il Ministro degli Affari Esteri Barthou, ha fatto una esposizione sulla politica estera ed insieme col Ministro del Commercio Lamoureux ha fatto approvare dal consiglio le misure che il Governo si disporrebbe a prendere in risposta allo stabilimento di una tassa discriminatoria sull'importazione francese in Inghilterra. Il Ministro delle Finanze Germain Martin ha fatto una esposizione particolareggiata sulla situazione finanziaria e sulle misure che il Governo prepara per ottenere il voto del bilancio senza dilazione.

Il Presidente della Camera Bouisson ha inviato oggi al Segretario Generale del partito socialista una lettera nella quale annuncia di dare le dimissioni da membro del partito in seguito alle critiche che un certo numero di membri del partito ha fatto alle iniziative da lui prese in pieno accordo col suo collega Presidente del Senato, durante gli avvenimenti scorsi.

Daladier e gli ex Ministri posti in istato d'accusa?

PARIGI, 10.

Il deputato Filippo Henriot, membro della Federazione repubblicana ha presentato una proposta di mozione, domandando la nomina di una commissione di 22 membri incaricati di esaminare se sia il caso di mettere in istato di accusa per i delitti commessi durante l'esercizio delle loro funzioni i signori Daladier e Frot ed i loro colleghi del precedente Governo.

Minaccia rivoluzionaria a Madrid

MADRID, 10.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato provvedimenti atti a fronteggiare la minaccia rivoluzionaria. Si annuncia la proibizione della trasmissione radiofonica a scopo di propaganda politica e il sequestro di depositi clandestini di armi.

La Camera ha approvato la proposta, caldeggiata dal Governo di rinviare i lavori fino al giorno 20.

* * *

Uno studente filofascista è stato assassinato in pieno giorno, mentre si dirigeva tranquillamente a casa nel centro della città. Gli assassini sono due individui che gli hanno esploso cinque colpi di rivoltella nel dorso. Uno degli aggressori è stato arrestato da un ispettore di polizia, il quale ha assistito all'aggressione.

Si tratta di un operaio pregiudicato, affigliato alla gioventù socialista.

Residui del passato: residui da eliminare

Il Segretario del Partito, con recente Foglio di disposizioni, ha ammonito i Segretari Federali su alcune «stonature» a sfondo elettorale.

«Una dozzina di deputati uscenti, tutti individuati — *scrive il Segretario del Partito* — si agitano, presi dalla preoccupazione di non ritornare a Montecitorio. Questi nostri camerati, «non certo aggiornati», sono consigliati di rileggere un foglio di disposizioni del luglio scorso sui residui parlamentaristici».

Ed aggiunge che se costoro si considerassero soltanto fascisti comandati di prestare servizio come deputati, l'ipotesi di un eventuale incarico in altri settori non costituirebbe certo il dramma della loro vita».

Il Segretario del Partito segnala inoltre che è cominciata l'attività dei patrocinatori degli aspiranti alla medaglietta, ma meno intensa in confronto di quella del 1929-VII°. Ciò non di meno è sempre un'attività fastidiosa, che serve unicamente a far perdere del tempo e a mettere in evidenza i residui del passato: patrocinatori e patrocinati. Da questo punto di vista è un utile segno diagnostico.

«Mi limito — *aggiunge S. E. Starace* — per ora a prendere nota degli uni e degli altri, senza escludere a priori la possibilità della pubblicazione di una interessantissima lista».

E' bene dunque si sappia che l'unico mezzo per «rovinare gli aspiranti» è proprio quello di segnalarli attraverso i corridoi (termine di infausta memoria, che serve ad indicare la sede dove in questo campo più efficacemente si «lavorava»).

«Resta fermo — *ammonisce il Segretario del Partito* — che tanto in questo settore come in ogni altro settore della vita del Regime, o si fila sulle rotaie nettamente segnate o si deraglia, e deragliare significa nella migliore delle ipotesi, fracassarsi le costole».

L'elogio del Duce ai baldi sciatori della Milizia

ROMA, 10.

Questa mattina il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha presentato al Duce a Palazzo Venezia trenta ufficiali e trecento Camicie nere che hanno partecipato alle gare di sci di Roccaraso e che sono ospiti di Roma da ieri per la visita alla Mostra della Rivoluzione. Erano presenti i comandanti di Raggruppamento Verne e Carini e molti altri ufficiali. Il Duce ha consegnato alla 9.a Legione di Sondrio, vincitrice della coppa «Mussolini», l'ambito premio rivolgendo parole di elogio ai vincitori e compiacendosi che lo esercizio dello sci, così utile anche nel campo militare, abbia trovato tanto appassionato sviluppo tra le Camicie nere.

La Banca d'Italia al 31 gennaio

ROMA, 10.

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 dicembre 1933 al 31 gennaio 1934-XII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è salita da 7.091.665.000 a 7.099.111.000.

La riserva in valute equiparate (buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da 304.087.000 a 274.146.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 1.009.480.000 a 619.993.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.243.408.000 a 13.051.910 mila.

I debiti a vista sono diminuiti da 447.637.000 a 391.960.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 810.001.000 a 1.360.510 mila.

La riunione del Consiglio nazionale della Confederazione agricoltori

ROMA, 10.

A Palazzo Margherita si è adunato il Consiglio Nazionale della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, sotto la presidenza del Commissario on. Muzzarini. Era anche presente il Commissario della Confederazione dei Sindacati dell'Agricoltura on. Angelini.

L'on. Muzzarini, aprendo la seduta, ha rivolto a nome degli agricoltori d'Italia e, tra le ovazioni dell'assemblea, un devoto e riconoscente saluto al Duce, artefice grande delle nuove fortune d'Italia, valorizzatore potente dell'agricoltura italiana, ed un commosso pensiero è stato elevato alla memoria del compianto Arnaldo Mussolini, che nei suoi frequenti soggiorni romani aveva in Palazzo Margherita un luogo di studio e di lavoro. Il Commissario, dopo aver ricordato gli eroi della Guerra ed i Caduti della Rivoluzione, che in maggioranza appartennero alla grande famiglia dei rurali, ha salutato il Segretario del Partito, che con cuore vigile di soldato e di fascista, agli ordini del Duce, guida le Camicie nere verso le maggiori fortune della Patria.

Quindi il Commissario ha esposto i fini che egli si propone di conseguire per il perfezionamento della struttura associativa degli agricoltori e per il conseguimento dell'ordinamento corporativo; ordinamento che, disciplinando la produzione, dovrà condurre a quella perfetta unità morale, politica ed economica prevista dall'articolo uno della Carta del Lavoro e che definisce nella sua finalità ed essenza la funzione etica o sociale dello Stato fascista.

Nel programma che il Commissario ha esposto ai convenuti, ha dato risalto alla necessità di semplificare e coordinare l'attività dell'organo centrale confederale, potenziando invece le organizzazioni periferiche perchè esse possano maggioremnte aderire alle necessità ed ai bisogni delle categorie rappresentate. Dopo essersi diffuso ad illustrare le norme per il perfezionamento dell'ordinamento interno dell'istituto confederale, il Commissario ha auspicato ad una perfetta collaborazione coi rappresentanti dei Sindacati dell'agricoltura.

Il Commissario ha anche accennato alla necessità di una integrale disciplina qualitativa e quantitativa della produzione agricola, in relazione alle più favorevoli attitudini degli ambienti fisici, economici o sociali delle varie zone. Così egli pensa sia possibile soddisfare alle esigenze del mercato interno e contemporaneamente anche alla possibilità di un graduale miglioramento di posizione o di conquista nei mercati stranieri. Attraverso la forza corporativa si pensa di eliminare taluni inconvenienti che consentirono, nel passato, deplorevoli interferenze a danno esclusivamente della produzione italiana.

Il Commissario ha poi detto che i rurali italiani, come hanno saputo conseguire sui campi di battaglia la più grande vittoria che la Patria ricordi, come hanno saputo costituire le migliori falangi della Rivoluzione delle Camicie nere, così ora, impegnati nella più dura delle battaglie, quella economica, agli ordini infallibili del Duce, sapranno rendersi degni della memoria degli eroi e della virtù della stirpe. L'oratore ha concluso ponendo in evidenza l'alto significato del grandioso plebiscitario successo della conversione della Rendita, al quale anche le schiere degli agricoltori hanno portato con entusiasmo valido contributo.

L'assemblea, prima di sciogliersi, ha elevato il pensiero al Duce per il quale l'amore e la fede degli agricoltori d'Italia sono illimitati ed ha rinnovato una imponente dimostrazione.

Terminata la riunione, il Consiglio Nazionale della Confederazione degli Agricoltori, dopo aver deposto fiori nello studio di Arnaldo Mussolini, si è recato alla Mostra della Rivoluzione a rendere omaggio alla memoria dei Caduti fascisti.

141

Tremila quintali di carta
per preparare il materiale elettorale

ROMA, 10

Ferve da parecchi mesi al Ministero dell'Interno il lavoro per la precisa ed oculata predisposizione di tutto l'immane materiale necessario allo svolgimento delle operazioni elettorali politiche. La Direzione Generale dell'Amministrazione Civile, a capo della quale sta S. E. Umberto Ricci, si considera da tempo mobilitata.

Particolarmente interessante è sembrata a «La Corrispondenza» un'occhiata indiscreta a questo caratteristico movimento che, per quanto febbrile e senza soste, viene compiuto con una regolarità cronometrica e un ordine ammirevole. Il marchese Di Suni, direttore Capo Divisione, lo ha saputo organizzare tempestivamente in ogni minimo particolare e il conte Mistruzzi Capo dei Servizi elettorali, uno specialista in materia, ne ha curato e ne cura personalmente i quotidiani sviluppi. In applicazione alle norme del Testo Unico della Legge elettorale politica e delle istruzioni che l'accompagnano, furono stampate complessivamente trenta milioni di schede, di cui 15 milioni con la dicitura «si» e 15 con quella «no». Per tali schede occorsero ben 1750 quintali di carta. Per la distribuzione ai presidenti dei seggi, ai Comuni, alle Preture, Prefetture e Corti d'Appello furono stampati 28 mila testi della Legge con le relative istruzioni; ciò che importò il consumo di 67 quintali di carta.

L'avvenuto scioglimento della Camera dei Deputati è stato ufficialmente comunicato al Paese con 250 mila manifesti, per i quali si resero necessari 84 quintali di carta. Per le iscrizioni nelle liste elettorali sono stati preparati 12 milioni di certificati bianchi e 2 milioni di certificati verdi; complessivamente 720 quintali di carta. Due quintali di carta furono usati per l'invio di 7500 circolari esplicative ai Comuni. Per le 16 mila 200 sezioni elettorali del Regno si reso necessario un fabbisogno di stampati che richiese 200 quintali di carta. Furono poi stampate 2200 tabelle generali di tutte le sezioni elettorali, che vennero distribuite alle Prefetture, Preture e Corti d'Appello. Il lavoro di preparazione fu metodicamente iniziato nell'agosto scorso. Grandissima parte del materiale è stato fornito dalle Officine dell'Istituto Poligrafico di Stato, perfettamente attrezzato per siffatti lavori.

Alla preparazione delle schede hanno concorso importanti Ditte private di Trieste, Bergamo, Firenze, Napoli e Palermo.

Un rilievo molto importante è il seguente: per tutta la mole di lavoro straordinario richiesto dalla circostanza furono assunti soltanto dodici impiegati, mentre nelle altre elezioni ne erano assunti circa 80. Questo risultato si deve alla applicazione dei principi razionali nel lavoro e alla perfetta organizzazione di esso. Mercè la cooperazione del Ministero delle Comunicazioni, un apposito Ufficio postale fu impiantato nei vasti sotterranei del Palazzo del Viminale. Esso provvede allo smistamento e all'avviamento dei pacchi contenenti gli stampati, che su appositi furgoni sono recati alla Posta della Ferrovia per il diretto inoltro ai Comuni. Sono stati così spediti 16 mila 200 sacchi di stampati occorrenti a ciascuna Sezione elettorale. Per dare un'idea della precisione con cui il lavoro venne eseguito, basterà dire che in tutta la colossale spedizione, dopo gli opportuni controlli, non risultò che un solo modello spedito per errore. Gli stampati spediti ad ogni sezione sono undici, più il manifesto di cui all'articolo 69 della Legge; nove di essi vennero spediti in duplice copia, uno in triplice copia e uno in cinque copie. «La Corrispondenza» conclude affermando che è facile stabilire fin d'ora che le operazioni elettorali procederanno nel massimo ordine, con la più scrupolosa precisione e con la generale soddisfazione, secondo le norme dello stile fascista.

Per il commercio all'ingrosso
dei prodotti farmaceutici

ROMA, 10.

Si è riunito il consiglio direttivo della Federazione nazionale fascista del commercio all'ingrosso dei prodotti chimico-farmaceutici e specialità medicinali. Il consiglio ha esaminato le attuali relazioni come singoli produttori, le nuove norme sulla tassa di scambio sulle specialità, le disposizioni necessarie ad evitare la vendita dei campioni per le attese eventuali modifiche alla legge sulle farmacie. L'azione della Federazione per sostenere gli interessi della categoria sarà svolta in conformità con gli interessi generali di questa importante branca della produzione nazionale.

Le norme per le controversie
individuali del lavoro

ROMA, 10.

Alcuni giornali hanno dato notizia della pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del 5 corrente delle nuove norme relative al procedimento per la risoluzione delle controversie individuali del lavoro.

Tale notizia è dovuta ad un evidente equivoco perchè nell'accennata «Gazzetta Ufficiale», è stato soltanto pubblicata la legge 22 gennaio u. s. N. 76 che autorizza il Governo ad emanare le norme in parola apportando alcune modificazioni ed integrazioni al testo preliminare allegato alla legge medesima.

E' chiaro quindi che dovrà emanarsi un altro provvedimento con cui il Governo, valendosi dell'indicata autorizzazione, procederà alla pubblicazione del testo definitivo delle norme per la risoluzione delle controversie individuali del lavoro.

Tale provvedimento è in corso di studio e sarà sollecitamente approvato. Ma fino a quando le nuove norme non saranno emanate in vigore continueranno ad applicarsi quelle emanate con R. D. 26 febbraio 1928 N. 471.

Un omaggio al Sovrano
dagli italiani del Guatemala

ROMA, 10.

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il prof. dott. Mario Gianquinto Mira, Segretario del Fascio di Guatemala ed esperto malariologo di quel Governo, che ha porto al Sovrano l'omaggio devoto degli italiani di quella Repubblica.

L'augusto Sovrano ha intrattenuto il prof. Gianquinto Mira sulla condizione della nostra Colonia e sugli studi malariologici tropicali da lui svolti nel Centro America.

Le Sezioni stampa tecnica
del Sindacato giornalisti

ROMA, 10

In ottemperanza alle decisioni del direttorio nazionale si vanno costituendo le sezioni di stampa specializzata nel seno del Sindacato nazionale. Per la stampa tecnica è incaricato, come fiduciario del direttorio, il camerata Minunni, il quale ha già avuto uno scambio di idee col dott. Barzetti, della Confederazione dell'industria e con l'ing. Colica vice presidente della Associazione della stampa tecnica italiana. Per la stampa coloniale è stato nominato fiduciario il camerata Valori, il quale, coadiuvato dal dott. Mario Pozzi, segretario dell'Unione nazionale per la stampa coloniale, ha designato come membri del comitato della Sezione l'on. Ezio Maria Gray, l'on. Carlo Baragiola, il dr. Francesco Malgeri direttore del «Messaggero» e Guido Cortese, oltre lo stesso Pozzi. Per la stampa sportiva è stato nominato fiduciario il camerata Lido Caiani e membri del comitato Michele Pavia del Core, Lelio Baroni, Vittorio Spositi e Bruno Zauli. Per le altre Sezioni sarà provveduto prossimamente.

Tre concorsi a premi
indetti dall'Ente della moda

TORINO, 10

Alla presidenza dell'Ente autonomo per la Mostra della Moda sono pervenute, per essere consegnate ai vincitori dei concorsi nazionali, medaglie d'oro del direttorio del P. N. F., del Ministero delle Corporazioni, della Confederazione fascista del commercio e della Federazione fascista autonoma artigiani d'Italia. La presidenza dell'Ente autonomo per la Mostra permanente nazionale della moda comunica che, in accordo con gli enti e le associazioni direttamente interessate, sono stati perfezionati e pubblicati i bandi di concorso per: 1) Modelli di vestito e biancheria per signora e bambini, con impiego di merletti a mano di Venezia, con lire 11.100 di premi in denaro, oltre a numerose medaglie d'oro e di argento; 2) figurino per abito sportivo tessuto (cosentino) con lire 2000 di premi in denaro; 3) disegni per oggetti di corallo.

Il concorso è dotato di lire mille di premi in denaro e di numerosi oggetti artistici.

Le domande per il primo concorso dovranno essere indirizzate all'Ente della Moda di Torino; per il secondo alla Associazione Fascista donne professioniste ed artiste a Firenze; per il terzo al Circolo donne professioniste ed artiste a Napoli.

I figurini dovranno essere inviati all'Ente della Moda a termini dell'art. 12 del regolamento per i concorsi nazionali.

Il più vecchio
timbro postale tedesco

BERLINO, 10

Prima che il timbro postale servisse ad annullare il francobollo, esso era il segno della tassa pagata. Così fu un certo tempo in Francia sotto Luigi XIV e così anche nel principato di Thurn e Taxis, il primo Stato tedesco che istituisse un servizio postale pubblico. Come oggi, anche allora il timbro recava la data della consegna e il nome del luogo di provenienza.

La più antica lettera tedesca affrancata in tal modo che si conservi in Germania porta questa leggenda: «De Mannheim 10. 4. 1734» e ha dunque l'età relativamente venerabile di 200 anni. Come si vede, l'influenza francese era a quell'epoca così forte che ad indicare la provenienza si faceva precedere il nome della città dalla particella «de». Più tardi le fu sostituito il tedesco «von». Solo verso la fine del secolo XIX si rinunziò alla chiarezza e correttezza sintattiche a vantaggio della brevità, incidendo nei timbri il solo nome del luogo.

Le due lettere PP che si leggono del pari sulle lettere di quella epoca vogliono significare «port payé». A tal proposito si deve pero notare che fino ai tempi di Goethe pagare in anticipo l'importo per la spedizione di una missiva di carattere privato era considerato una mancanza di riguardo. Dato il concetto che delle convenienze avevano i nostri bisavoli, quello zelo faceva loro lo stesso sgradito effetto che farebbe a noi il ricevere da un conoscente una lettera col francobollo per la risposta.

56 mila giapponesi
beneficieranno dell'amnistia

TOKIO, 10.

Si annuncia che 25 mila detenuti su un totale di 56 mila, beneficeranno immediatamente dell'amnistia concessa dall'Imperatore, che sarà annunciata domani per celebrare la nascita del Principe imperiale, avvenuta nel dicembre scorso. Le pene dei carcerati saranno ridotte di almeno un quarto e quelle capitali saranno computate, mentre 25 mila cittadini saranno reintegrati nei diritti civili. (Radio Stefani).

Una città cinese
restituita dal Giappone

TIENTSIN, 10.

Si apprende da fonte degna di fede che la città di Shan Hai Kwan, che era stata occupata dalle truppe giapponesi al principio del 1933, è stata ufficialmente restituita questa mattina alla Cina.

TIENTSIN, 10.

La Cina ha ripreso possesso di tutti gli uffici amministrativi della città di Shan Hai Kawn ad eccezione degli uffici delle Poste e Telegrafi, delle dogane, dei passaporti e del posto di polizia alla frontiera. (Radio Stefani).

Quattro navi giapponesi
attaccate dai pirati

DAIREN, 10.

La nave peschereccia giapponese «Chatamatu» di ritorno in questo porto, ha annunciato che è stata attaccata, insieme ad altre tre navi, da cinque battelli pirati.

Le autorità giapponesi di Port Arthur hanno chiesto l'invio immediato di tre cacciatorpediniere giapponesi per ricercare le altre tre navi di cui mancano notizie. (Radio Stefani).

L'unico museo di arte gastronomica

FRANCOFORTE, 10

Venticinque anni fa l'Associazione internazionale dei cuochi inaugurò nei locali della propria sede a Francoforte sul Meno una collezione «sui generis» che, via via arricchita e sempre meglio ordinata, è oggi l'unico museo di arte e scienza culinarie esistente al mondo.

In una serie di sezioni esso ci rivela i più intimi segreti degli stufati e degli arrosti, c'informa sul valore nutritivo dei singoli cibi e ci mette in guardia contro quelli che invece di nutrirci potrebbero giocarci scherzi di pessimo gusto, come talune qualità funghi.

Non manca la sezione storica che aduna tipi di utensili d'altri tempi e ci fa conoscere le pazienti e prodigiose architetture di paste frolle e sfoglie, di creme e di marzapane veri virtuosismi dei grandi maestri della teglia, sopratutto di quelli passati. Per ragioni ovvie il realismo delle riproduzioni si deve limitare alle forme e contentarsi di una sostanza che è carta-pesta. Ma a pochi passi fumano i più autentici e saporosi intingoli: giacchè annessa al Museo c'è una scuola pratica per futuri cuochi.

L'ondata di freddo sull'America
Numerose persone morte assiderate

NEW YORK, 10.

L'ondata di freddo continua intensissima. Si segnalano finora 40 morti in cinque Stati di cui 17 nello Stato di New York. (Radio Stefani)

WASHINGTON, 10.

In seguito all'ondata di freddo, accompagnata da un vento glaciale, che ha invaso il Messico, 23 persone sono morte assiderate. Uno strato di gelo si è esteso da un capo all'altro della zona colpita, mentre degli iceberg, alcuni della lunghezza di 75 piedi, sono apparsi al lago di Capo Cod nel Massacussets. (Radio Stefani)

Autocarro che investe
un distaccamento di soldati polacchi

VARSAVIA, 10

Questa notte, su una strada nei dintorni di Varsavia, un autocarro che correva a piena velocità, ha investito nella oscurità un distaccamento di soldati che ritornavano dalle esercitazioni. In seguito ad una brusca sterzata l'autocarro ha urtato un palo telegrafico e quindi si è rovesciato. Si sono avute cinque vittime: un morto e quattro feriti. (Radio Stefani).

Colossale incendio a Smirne
Danni per oltre un milione

SMIRNE, 10.

Un grandioso incendio ha distrutto due alberghi e vari stabili, causando danni per oltre un milione di lire turche. (Radio Stefani).

Una strana coincidenza
segnalata a Berlino

BERLINO, 10

La stampa segnala il fatto straordinariamente fortuito di un monumento danneggiato nel parco di Tiergarten in seguito alla caduta di un albero, durante l'uragano della notte scorsa, proprio nello stesso istante in cui il suo autore, lo scultore Kraus, moriva per un attacco cardiaco. (Radio Stefani).

CRONACHE SPORTIVE

Il campionato di sci della V Zona
La magnifica prova del GUF di Udine - De Antoni vince la gara di fondo - Frisacco si classifica terzo

CAMPOROSSO, 10.

Oggi con la gara di fondo ha avuto inizio il campionato di sci della 5.a Zona (Provincia di Udine, Gorizia, Trieste, Pola e Fiume).

Il percorso, della lunghezza di 16 chilometri con circa 500 metri di dislivello, è tracciato con competenza a cura dello Sci Club Monte Tricorno. Parte da Camporosso e fino alla stazione Valbruna corre parallelamente alla ferrovia; poi, attraversata questa, porta i concorrenti sulle ripide pendici di Sella Nebria e, in seguito, per un tracciato simile a quello di andata ritorno a Camporosso; risale i duri pendii della Collina dei Combattenti e conduce finalmente dopo una ripida discesa al traguardo situato nei pressi del trampolino Bernardinis.

La severità della gara ha fatto sì che alla partenza si presentassero solo i migliori; gara poco numerosa, quindi, ma combattuta e interessantissima.

La partenza è data alle ore 11. La neve, un po' pesante, renderà ancora più dura la fatica dei corrent. Verso le 12.30 dall'alto della discesa che conduce al traguardo si annuncia l'arrivo del primo concorrente; attendiamo con impazienza sperando di vedere uno degli udinesi. Infatti è il numero 5, De Antoni, che, superati tutti lungo il percorso, scende veloce e sicuro. Il suo tempo è magnifico e ci fa sperare fortemente nella sua vittoria. Giunge in seguito Brucker partito con n. 3; poi Skoc, De Lorensi, Frisacco e gli altri.

Il cronometro ormai ci dice che De Antoni è il vincitore. Il successo del G.U.F. di Udine è completato da Frisacco, che si piazza terzo precedendo di poco l'altro udinese, De Lorenzi della S.E.F. Notevole nella gara il fatto che ai posti d'onore si sono classificati i cittadini, dimostrando così quanto continua preparazione tecnica e stile.

Si sono avuti a lamentare alcuni ritiri specie tra i pontebbani, dovuti alla difficile scelta della sciolina o a incidenti agli sci.

Ecco la classifica della gara di fondo:

1. De Antoni Giuseppe (G.U.F. Udine) in ore 1, 22' 47" — 2 Bruckner Ervino (S.C.M. Tricorno) in ore 1, 29' 5" 4/5 — 3. Frisacco Erasmo (G.U.F. Udine) in ore 1, 30' 16" — 4. De Lorenzi Giordani (S.E.F. Udine) in ore 1, 30' 18" 1/5 — 5. Buzzi Ettore (O.N.D. Pontebba) in ore 1, 32' 15" 1/5 — 6. Skoc Lodovico (S.C. Valle Isonzo) in ore 1, 34' 56" 1/5 — 7. Sekli Giovanni (S.C. Valle Isonzo) in ore 1, 36' 32" 4/5 — 8. Vidorne Cesare (S.C. Triccsimo) in ore 1, 37' 47" — 9. Filaferro Giovanni (O.N.D. Pontebba) in ore 1, 39' 23" 1/5.

La gara di salto

Nella gara di salto svoltasi nel pomeriggio si sono avuti i seguenti risultati:

1. Otroriegl, punti 131 — 2. Bruckner, punti 114 — 3. De Lorenzi, punti 105 — 4. Buzzi, punti 97,8.

Classifica combinata:

1. Bruckner, punti 274 — 2. De Lorenzi, punti 261 — 3. Buzzi, punti 247.

Domani avremo le gare di discesa e di slalom.

Sesto campionato friulano

Alla Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro organizzatrice del 6.o Campionato friulano di Sci sono pervenuti ricchi e numerosi premi da mettersi in palio per detta gara, tra i quali primeggia una artistica coppa, dono di S. E. il Prefetto di Udine. La gara sarà disputata in Valbruna il giorno 25 corrente ed è libera a tutti gli sciatori della Provincia di Udine regolarmente iscritti alla F. I. S. I.

Le Società interessate possono rivolgersi presso la sede sociale via Brenari n. ..

Gite sciatorie a Cortina
Passo Rolle e Marmolada

La Società Escursionisti comunica, che visto l'ottima riuscita della gita a Cortina d'Ampezzo, per questa stagione sciatoria verranno effettuate le seguenti gite: Passo Rolle, Marmolada, Cortina ed altre gite in Cadore. A suo tempo verrà pubblicato dettagliato programma.

CICLO-CAMPESTRE

L'ultima prova di campionato

Oggi si corre l'ultima prova della Ciclo - Campestre valevole pel campionato Friulano della specialità.

La gara avrà svolgimento sul percorso degli anni precedenti, con partenza ed arrivo in Arzene. Il ritrovo viene fissato per le ore 13 presso l'osteria del sig. Maniago e la partenza alle ore 14 preciso.

L'organizzatore ha messo in palio premi fino al 10 arrivato e una bellissima coppa da assegnarsi alla Società meglio classificata nei primi cinque.

NOTE ECONOMICHE

L'accordo per i pagamenti
fra l'Italia e la Romania

ROMA, 10

In relazione agli accordi intervenuti tra l'Italia e la Romania, il 5 gennaio 1934 per il regolamento dei pagamenti fra i due Paesi, si rende noto che l'impegno della cessione delle divise per il pagamento dei crediti commerciali italiani in Romania, durante il mese di febbraio, risulta determinato nella somma di lire 6 milioni 939,942. Il 31 per cento di tale somma sarà destinato al pagamento dei crediti commerciali italiani già scaduti alla data 31 gennaio 1934 ed il 68 per cento sarà impiegato per il pagamento dei crediti scadenti nel mese di febbraio, derivanti da esportazioni italiane in Romania effettuate a decorrere dal 1.o luglio 1932, salvo trasferimento dall'una all'altra categoria delle eventuali disponibilità che risulteranno alla fine del mese.

I prezzi del grano

ROMA, 10.

I dati statistici pubblicati nel bollettino dei prezzi N. 2 dell' 8 febbraio 1934 mettono in evidenza le variazioni più importanti verificatesi delle granaglie dal 20 gennaio al 5 febbraio.

Grano tenero: i prezzi della qualità buono mercantile, variano da un minimo di L. 82 al q.le (Padova e Perugia) ad un massimo di L. 90 (Potenza e Catanzaro). Su 21 città considerate corrispondenti ai principali mercati del Regno, essi risultano aumentati in 11 da un minimo del 0,6 per cento ad un massimo del 2.4 per cento, diminuiti in 6 da un minimo del 0,6 per cento ad un massimo del 1,2 per cento e rimasti stazionari in quattro.

Grano duro: I prezzi della medesima qualità buona mercantile variano da un minimo di 94 al quintale (Pescara), ad un massimo di L. 110 (Genova). Essi risultano aumentati in 9 città su 12 considerate corrispondenti anche esse ai principali mercati del Regno, da un minimo del 0,5 per cento ad un massimo del 5,5 per cento mentre sono rimasti stazionari nelle altre tre.

Farine di grano: I prezzi della farina tipo N. 1 maggiormente commerciata, variano da un minimo di L. 110 al q.le (Ancona), ad un massimo di L. 134 (Potenza). Su 20 città considerate, essi risultano diminuiti in 10 da un minimo del 0,4 per cento ad un massimo del 6,8 per cento, aumentati in una del 0,8 per cento e rimasti stazionari nelle altre nove.

Quotazioni cereali

MILANO, 10

La sezione cereali della Borsa Merci di Milano comunica alla Agenzia Stefani le seguenti quotazioni ufficiali odierne:

Frumento, sostenuto. Chiusura: corrente 90, marzo 91; maggio 92,85; luglio 80,50.

Granoturco, stabile. Chiusura: marzo 53,75; maggio 56; giugno 57.

Titoli e Cambi

TITOLO	TRIESTE 10	MILANO 10
Rendita 3.50 olo	93.50	93 25
Consol. 5 olo	97. —	97.30
Obbl. Ven. 3,50	95.10	94.10
B. T. n. 1934	100.50	—
B. T. n. 1934	101. —	101.75
B. T. n. 1940	108.—	106.25
B. T. n 1941	104.—	106.55
B. d'Italia	—	1794
Comit	992, —	992,
Credito Ita lano	653, —	653.
Soc. Adr. Elet.	—, —	209,50
Edison	705. —	702. —
Fiat	—	234 50
Cascami seta	—	234.50
Snia Viscosa	—	229.50
Terni	145 50	142. —
Cosulich	21. —	20. —
Assic. Generali	4300	—
Riun. A.	2155	—
Riun. B.	2070	—
Assicurat. Ital.	577,50	—
Francia	74.77	74.77
Londra	58 32	58.32
Svizzera	367,60	367.60
New York	11,62	11.62
Berlino	—	455. —
Vienna	—	—
Romania	—	—
Belgio	—	268.50
Spagna	—	156 50
Praga	—	57.20
Ungheria	—	—
Jugoslavia	—	—

Obbligazioni

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali OBBLIGAZIONI col valore nominale di L. 500 sulla piazza di Milano:

	quotazioni precedenti	quotazioni del 10 - 2
Op. Pub. IRI 4,50	503. —	502. —
„ „ Elfer 4,50	500, —	503.
Puobl. Util. 6 olo	510,50	505, —
.d. s. tel. 6 olo	510, —	510, —
Cr. Nav. 6,50 olo	508, —	505, —
Edison '31 - 6 olo	512,50	510, —
Emiliana 6 olo	508, —	502. —
Mer. Elett. 6 olo	507 —	500, —
Soc. Es. Tel. 6 olo	504, —	502. —

Tendenza del mercato obbligazionario: calma

Gioberti attuale

Non bisogna cedere alla facile tentazione erudita di dare troppi precursori al Fascismo, come si è fatto da taluno in questi ultimi tempi. Il Fascismo ha molti precursori e non ne ha nessuno. Non ne ha nessuno se alla parola «precursore» si dà un significato strettissimo o letterale, ne ha molti se la stessa parola viene interpretata in un senso più lato. In quest'ultima categoria, [illegible] posto, Vincenzo Gioberti. Ecco un autore che appare oggi attuale, più di quanto non fosse nel 1849 o nel 1850 o anche, senza [illegible] venti anni fa. [illegible] nelle pagine dei suoi libri [illegible] moniti, previsioni che il tempo ha confermato, si voglia oggi dal Fascismo. [illegible] una gioventù studiosa, che sia forte nel corpo come nello spirito. Ecco come il Gioberti, a proposito della necessità dell'educazione fisica giovanile, si esprimeva nel suo «Primato».

«I giovani indurino il corpo avvezzandolo al sole, all'acqua, alla corsa e ai ginnici esercizi, rompendolo alle fatiche, costringendolo alle [illegible] cibi frugali [illegible]».

Il Fascismo ha battuto sempre in breccia certi persistenti snobismi linguaioli, che sono ormai superstiti soltanto in piccoli gruppi. Vedete come Gioberti flagellava gli esotismi del tempo che facevano preferire le lingue straniere all'italiana, l'abietto «forestierume», come, con parola di scherno supremo, diceva il Gioberti:

«Riscuotano dunque se stessi [illegible] ombre di forestierume [illegible] non solo nelle cose gravi ma anche nelle leggere, perchè queste concorrono a informare il costume, che in opera di mutazioni morali è la somma del tutto. [illegible] importantissima è la lingua nazionale così per la stretta ed intima congiuntura che ha col pensiero [illegible]».

Pochi scrittori hanno più del grande pensatore torinese, posto in tanta luce la somma importanza della lingua nella vita di un popolo e i pericoli insiti nel trascurarla o avvilirla. L'ostracismo che il regime ha dato agli eccessivi dialettismi e ai tentativi di creare su basi regionali delle letterature dialettali, trova la sua più alta giustificazione in questo superbo brano di prosa giobertiana. E da ricordare che il Gioberti definisce la italiana come la più bella delle lingue viventi.

«Lo stile, dice Giorgio Buffon, è l'uomo; lo stile e la lingua, dico io, sono il cittadino. La lingua e la nazionalità procedono di pari passo, perchè quella è uno dei principii fattivi e dei caratteri principali di questa, anzi il più intimo e fondamentale di tutti, come il più spirituale, quando la consanguinità e la coabitanza poco servirebbero ad unire i popoli unigeneri e compaesani, senza il vincolo morale della comune [illegible]

[illegible] Giordani [illegible] segna che la vita interiore e la pubblica di un popolo si sentono nella sua lingua, la quale «è l'effige vera e viva, il ritratto di tutte le mutazioni successive, la più chiara e indubitata storia dei costumi di qualunque nazione e quasi un amplissimo specchio in cui mira ciascuno l'immagine della mente di tutti e tutti di ciascuno». E il Leopardi non dubitò di affermare che «la lingua e l'uomo e la nazione per poco non sono la stessa cosa».

Parole queste che non saranno mai abbastanza meditate. Quanto alla missione di Roma nella storia italiana e in quella europea e universale, ecco alcune citazioni di Gioberti che hanno un sapore attualissimo.

«Il genio orientale affine a quello dell'Italia, se non altro perchè Roma fu una volta e sarà forse di nuovo un giorno, se posso così esprimermi, l'oriente dell'Oriente».

«Roma in effetto, nel bene come nel male, nei tempi antichi come nei moderni, è arbitra suprema e norma delle genti italiche».

La figura di Gioberti, quale filosofo e patriota, ci è giunta un poco deformata dalle polemiche del tempo. Ma bastano le citazioni di cui sopra per far vedere che la portata educatrice del pensiero giobertiano, non è diminuita con le vicende del tempo. Gioberti è «attuale» anche e soprattutto, oggi, nell'Italia del Littorio.

(Dal «Popolo d'Italia»).

La prodezza d'un Savorgnan

al "zuoba grasso,, di Venezia nel 1754

Per le strade di Venezia si vendevano nella metà del settecento dei foglietti stampati che annunciavano al pubblico: «Zuoba grasso: caza a li tori a San Marco, a San Geremia, a San Polo, santa Margherita, santa Maria Formosa».

La caccia al toro nei costumi veneziani era una cosa alquanto strana che volgeva un po' al ridicolo: non si sapeva quasi mai se il martire di quella curiosa tenzone fosse un toro o un bove, il fatto è che se per caso era un vero toro, scelto però tra i più tranquilli e meno bellicosi, gli si segavano le corna, lo si legava intorno la testa con due lunghe e solide corde tenute da due forti giovanotti e si mollavano i celebri «cani da toro» che si avventavano contro la bestia così conciata impegnando con essa una lotta a morsi, a strattoni, a zampate in cui vincitori rimanevano sempre i cani.

Gran rumore fece a Venezia la famosa caccia al toro data in campo San Geremia il giovedì grasso del 1754: «il campo era pieno di gente, le finestre affollate di patrizi e cittadini, sui poggioli del palazzo Labia c'era l'ambasciatore di Spagna, quello di Francia e il Legato pontificio e dappertutto uno sventolio di bandiere, di drappi di seta vivamente colorati e al suono delle trombe cominciò lo spettacolo della caccia, incisa questa volta dal [illegible] Lovisa in una stampa oggi diventata rarissima.

La caccia come di consueto corse sempre la stessa, ma sparsa la voce di un grande avvenimento che doveva accadere verso la fine dello spettacolo, e difatti si videro portare in campo due focosi tori d'Ungheria con le loro robuste e lunghe corna appuntite, condotti in freno per le corde legate alle corna da alcuni servitori di casa Savorgnan, la più antica famiglia patrizia di terraferma, che aveva il suo palazzo sul Rio di San Giobbe, poderosa costruzione con monumentali stemmi e cimieri. A poca distanza dai tori compariva Girolamo Savorgnan, giovane nerboruto e d'alta statura, e giunta la comitiva in mezzo al campo, nel silenzio solenne della immensa folla che guardava quello spettacolo di spavento, messi i due tori l'uno accanto all'altro, si udì la voce del patrizio ordinare: «Molla le cordel», e nello stesso istante con un balzo in avanti Girolamo fece sibilare per l'aria uno spadone e le due teste dei tori caddero al suolo.

Grandi meraviglie fecero i becchai, uomini esperti, non già perchè il patrizio avesse reciso due teste in un colpo solo a due mani, cosa se pur raramente qualche volta avvenuta, ma per quelle corna non segate che prima del Savorgnan nessuno aveva giammai sfidato. Per qualche anno, tra i chiassi del carnevale, la prodezza del giovane patrizio veniva ricordata [illegible] becchai del vecchio macello di San Giobbe, ogni anno fino alla caduta della Repubblica, in segno di ammirazione, regalavano alla famiglia Savorgnan due grandi cesti di scelte frattaglie e di eccellente carne bovina.

La più celebre saliera del mondo

VIENNA, 10

Quando l'arciduca Ferdinando del Tirolo fu pregato di rappresentare per procura Re Carlo IX di Francia alle sue nozze con l'arciduchessa Elisabetta, al Duomo di Speyer, gli ricevette in dono dallo sposo, quale segno di gratitudine, assieme a una preziosa coppa, e un boccale d'onice e una tazza di cristallo anche una saliera d'oro cesellata. Nessuno allora supponeva che il magnifico oggetto fosse il capolavoro ormai famoso di Benvenuto Cellini.

Ippolito d'Este, cardinale di Ferrara, aveva suggerito a Cellini l'idea di comporre questa saliera. In base al modello, Francesco I, che aveva chiamato Cellini a Fontainebleau, gli diede la commissione di eseguirla. Invece dei 1000 scudi richiesti da Cellini, il Re di Francia pagò 1000 fiorini di oro. Nel 1543 l'opera era compiuta e fu collocata nel tesoro di Fontainebleau. Allo inizio della guerra contro gli Ussiti [illegible] nella Bastiglia parigina e già allora il nome dell'artista era dimenticato al punto che mancò poco che la saliera fosse fusa. Dalle mani di Francesco I, l'oggetto quale opera d'artista ignoto andò in possesso di Carlo IX, il quale lo regalò all'Arciduca Ferdinando. Egli lo mise nella collezione del castello d'Ambras in Tirolo.

Il capitano maggiordomo del castello, Giovanni Primisser, riconobbe nella saliera l'opera di Cellini e fornì così la base alla rivelazione di Goethe. E l'attenzione di tutto il mondo si accentrò su questo capolavoro del cesellatore.

La saliera raffigura, sopra un basamento ovale di legno di frassino, Nettuno col tridente, e dirimpetto a lui, la dea della Terra con il suo corno d'abbondanza. Presso a Nettuno, una navicella serve da saliera; dall'altro lato, un tempietto è adibito ad uso del pepe. Sul piedestallo son raffigurate le quattro stagioni e i quattro venti. Dal 1891 questo capolavoro è uno dei più preziosi cimelii del museo d'arte viennese.

PER VOI, SIGNORA

BUONI CONSIGLI

Amore e cucina — *L'amore — dicono i poeti sognatori, — è la base della felicità matrimoniale. I sociologi vi hanno aggiunto anche la dote. Nulla di più esatto se si pensa che anche nell'arte della culinaria occorre la dote — che sarebbe quell'insieme di erbe e legumi saporosi — per fare un buon brodo.*

Ma, come la felicità del buongustaio non si accontenta del buon brodo, ma vuole anche la ben condita pietanza e il ghiotto dolce, così la felicità coniugale non si limita alle carezze dell'amore, ma pretende anche una buona cuoca ai fornelli.

Gli amori che si cibano di sospiri e di baci non hanno che la durata di un sogno. La realtà chiede cose più sostanziose, che però sono egualmente poetiche. Non per nulla Gioacchino Rossini dichiarava di sentirsi altrettanto bene davanti alle pentole della sua cucina, come alla tastiera del pianoforte; e, per non citare altri, Gabriele d'Annunzio l'esteta magnifico dopo un pranzo, scriveva a una signora bolognese, mia concittadina, paragonando un piatto di lasagne, che aveva copiosamente mangiato, ad una sinfonia di Beethoven.

Ecco, dunque, la maniera di preparare una pietanza appetitosa:

«Lombo di vitello alla Rossini» — Tagliate a pezzi del lombo di vitello con l'osso, e mettetelo in una casseruola fonda dove avrete fatto soffriggere una piccola quantità di cipolla, con del burro. Quando il vitello avrà preso colore, aggiungete un pezzo di burro infarinato; mescolate e lasciate rosolare, poi terminate di cuocerlo versando del brodo a poco per volta. Servitelo col suo sugo e con una bordura di riso cotto nell'acqua, scolato e condito con burro e formaggio.

Per chi ama, invece le cose molto delicate, lavorate con uova patate e spinaci, si prepara un piatto che può figurare anche in una tavola molto signorile.

«Uova alla Principessa» — Cuocete delle patate, passatele e condite il passato con delle uova, secondo la quantità, (un intero e un rosso può bastare per circa 800 gr. di patate), sale e parmigiano, e con questo impasto formate delle palle piuttosto grandi che schiaccerete fino a tanto da renderle alte circa due dita. Formate una buca nel mezzo a ciascuna, doratele e ponetele nel pangrattato finissimo.

Preparate intanto una crema con i seguenti ingredienti: latte, mezzo litro, parmigiano grattato due cucchiai, rossi d'uovo quattro e una chiara. Cuocetela a bagnomaria in piccoli stampi della forma di un bicchiere la cui imboccatura abbia il diametro più stretto di quello delle crocchette di patate. Friggete le crocchette nell'olio bollente, e quando le ritirate dal fuoco, riempitene la buca con un passato di spinaci alla panna, preparato in precedenza. Quando gli stampini di crema saranno cotti, sformateli sulle crocchette così preparate e servite in un piatto rotondo, nel cui centro potrete mettere una verdura a piacimento, o un purè di spinaci alla panna, oppure delle patate fritte a bastoncini sottili come fiammiferi.

Tessuti e lane — *I vestiti di lana per il mattino esigono tessuti dalle trame pesanti, misti a due colori intonati, sul tipo della stoffa da uomo chiamata «homespun». Sono eseguiti appositamente dai fabbricanti due tipi di tessuto di colore intonato per confezionare il completo, come giacca e sottana. E poi, le lane «angora», il prezioso tessuto eseguito con questo materiale indiano. Vi sono anche i tessuti «misti», intramezzati di fili di angora, che dànno alla lane comune una leggerezza e una superfice da tessuto modello. Questi tessuti sono colorati per lo più in verde musco, blu-lavagna, viola-prugna e rosso-granato, colori predominanti nella moda invernale. In quanto alle lane ricorderò qualche tipo speciale di lana intrammezzato a lamina oro e argento, per vestiti da pomeriggio avanzato e qualche volta anche per sera. Per le bluse vi sono tipi di maglia di lana intrammezzata a fili d'argento e oro e poi un nuovo tipo di lana elastica laminata per vestiti da gran sera o da cerimonia. Sono impiegati per sera anche dei tipi speciali di maglie chiamate «frangette», create in una speciale maniera a piccole frange diagonali di differente colore o intonate al fondo del tessuto stesso. I drappi lucidi satinati sono anch'essi da tenersi in evidenza per guaine eleganti o piccoli tailleur fantasia per pomeriggio.*

LA DAMINA

Musica italiana moderna a Berlino

BERLINO, 10.

All'Ambasciata d'Italia tre distintissimi artisti romani — il soprano Alba Anzellotti, la violinista Giaconina Protto e il pianista Elio Liccardi — hanno eseguito magistralmente un programma di musica italiana e tutta moderna di Vayra-Gallo, Rocca, Pizzetti, Castelnuovo-Tedesco, Somma, Respighi, Liviabella, Casella, Bizzelli, Zandonai e Mortari.

RASSEGNA CINEMATOGRAFICA UDINESE

Il compito del cronista cinematografico non sarà certo antipatico quando come oggi dovrà «soltanto segnalare» lieti successi. Tali, infatti, sono stati gli esiti di «Fra Diavolo», proiettato all'IMPERO; «F. P. 1 non risponde» e «Suora Bianca» offerti all'EDEN; di «Grande agguato» e «Trattato scomparso» invece al CECCHINI.

Non sprecheremo certo inutili incensi, magnificando una volta ancora, l'ottimo «Fra Diavolo» cinematografico, che, pur americanamente e liberamente quanto si vuole, ha offerto una riesumazione di un tratto immaginario di vita di Michele Pezza, bandito e gentiluomo, gustosa e simpatica quanto mai, se non altro per la spassosità dei comici Stan Laurel e Oliver Hardy, che, portati in primo piano, si sono anteposti al protagonista ed alla correlativa vicenda, dando essi, invece di lui, il tono dell'incontrastato successo. Da protagonista la figura di Fra Diavolo è passata nel film a quella di comprimario: ma non per questo l'assieme ne ha perso: anzi ne ha acquistato in duttilità ed in efficacia, concludendosi in un film comico di classe veramente eccezionale. Certi gesti, certe movenze, certi scherzetti di questi due comici intelligentissimi, hanno fatto breccia ed (contro perfino...) nella vita quotidiana: segno incontrastato ed incontrastabile quindi del successo di un lavoro che volendo semplicemente divertire e nulla più ha — alla fine — assolto magnificamente ed eccezionalmente al suo compito. Di «Fra Diavolo» ricorderemo la ottima regia del Noach, l'ottimo doppiato, e la belle veste tecnica.

Di «F. P. 1 non risponde» magnifico film tedesco di tecnica cinematografica, proiettato all'Eden, ricorderemo la potenza drammatica e l'originalità forse preveggente che lo ha distinto. Del Mural e della Parola, che ne sono stati i principali interpreti, ricorderemo l'efficacia senza pari: dell'estrinsecazione tecnica di questo lavoro dell'Ufa basato sulla costruzione, delle isole galleggianti, ricovero d'aeroplani, per la rotta d'America, ricorderemo l'ineccepibile costruzione e la perfezione tecnica dell'assieme che ha avuto il massimo del suo successo nella scena del sabotaggio, pur drammaticamente e insuperabilmente giocata. Il film era tratto da un romanzo di Kurt Liodmak.

Di «Suora Bianca» della Metro, pure offerta nello stesso locale, rammenteremo il notevolissimo successo di pubblico, giustamente ammirato della superba interpretazione fattane dal Clark Gable, dalla Helen Hayes, e dal Lewis Stone. Il successo del film, a nostro stimare, dipese esclusivamente dalla interpretazione e dall'umanità della vicenda che, come era risaputo, aveva svolgimento in Italia.

Senza sminuire l'affermazione ricorderemo solo la pesantezza di mano di qualche particolare che, se mancante, l'avrebbe resa ancor più completa. Tecnicamente il film era ineccepibile.

Del «Grande agguato», lavoro in costume, offerto al CECCHINI interpretato dal Trenker, della Banky, e dal Varconi, ricorderemo la bontà intrinseca e l'efficacia narrativa, minuziosamente resa, che ben ha meritato il successo arrisole.

Del «Trattato scomparso», film Cines, d'amore e d'avventure, a tratti un po' proclive al tipo giallo, noteremo il successo e la interpretazione efficace di Leda Gloria, Giuditta Rissone, Mino Doro. Della tecnica va rilevata la bontà.

* * *

Fra gli altri film proiettati rammentiamo le riprese all'IMPERO e al CECCHINI rispettivamente di «Cortigiana» e «Non son gelosa»; delle novità rammenteremo l'ottima prova del Baxter, della Jordan e del Boles nel film «Ancora sei ore di vita», degno di un successo ben superiore a quello conseguito fra noi, per la sua celebrità e per la sua rara potenza, proiettato all'EDEN, e la prova discreta de «La Modedna Bovary» offerta al PUCCINI.

GAMZA

Le mani delle donne

aumentano di proporzioni

BERLINO, 10

« Le mani delle donne che incontrammo - una volta nel sogno e nella vita...». Non sarà forse cavalleresco, ma bisogna ben dire che queste mani celebrate nella poesia dannunziana diventano sempre più grandi. Un giornalista tedesco ha fatto un'inchiesta presso varie fabbriche di guanti del Reich e in seguito a ciò è in grado di segnalare che mentre per i guanti mascolini le proporzioni si conservano invariate, quelle dei guanti femminili dopo la guerra hanno subito una variazione.

Precisiamo. Venti anni fa i negozi dovevano essere fornitissimi delle misure dal 5 al 6, che venivano per lo più usate dal sesso gentile. Oggi si richiede in maggioranza la misura dal 5 e mezzo al 7 e mezzo. I tasti della macchina per scrivere, il volante dell'automobile, la racchetta del tennis, il bastone da golf e da sci rendono generalmente la mano femminile più forte e muscolosa, con le dita più lunghe e meno affusolate. Si aggiunga che la moda dell'attillato è tramontata, come nelle vesti, anche nei guanti. Lavoratrice, sportiva o pratica, la donna moderna non adopera quasi più le pelli sottili e delicate di capretto, ma quelle pesanti di cinghiale e di maiale per coprire le mani. Carezze meno delicate, dunque, ma egualmente adorabili.

Palcoscenico

"Il Principe si diverte,,

✱ E' stato ieri sera rappresentato a San Remo a quel Teatro del Casino Municipale il «Pipistrello» di Giovanni Strauss padre, sotto il titolo: «Il Principe si diverte».

Questo grande spettacolo — diretto personalmente da Max Reinhardt, coadiuvato da Guido Salvini — viene così per la terza volta inscenato dal grande regista tedesco, nella nuova edizione da lui creata, con gli sviluppi di azione ed i movimenti di massa che egli ha sovrapposti all'azione tratta a suo tempo dalla commedia di Meilhac ed Halévy. La prima riesumazione della vecchia operetta straussiana avvenne, nella versione del Reinhardt, al Deutsches-Theater di Berlino, cinque anni orsono; ad essa partecipavano, tra gli altri, il tenore Pallenberg ed il famosissimo caratterista Moser, con una schiera di cantanti e di attori drammatici, che fece epoca negli annali dell'operetta. Qualche mese fa, Fledermaus, sotto il titolo francese di «Chauve-Souris» è stato ripresentato dal Reinhardt al Teatro Pigalle, il più elegante e moderno teatro parigino, nella stessa cornice scenica da lui creata a Berlino, e con la partecipazione di notissimi cantanti ed attori, fra cui la Novotnu (ora a Vienna protagonista all'Opera della «Giuditta» di Franz Lehar), e Jules Berry, l'attore comico tanto apprezzato anche in Italia. A San Remo il «Principe si diverte», la cui azione scenica si svolge su due palcoscenici girevoli affiancati, è cantato e recitato da una compagnia di eccezione, della quale fanno parte, le cantanti Bianca Stagno-Bellincioni, Sanchioni e Lauretta, col tenore Fazzini e gli attori Febo Mari, Enzo Biliotti, Giulio Paoli, Arturo Falconi ed Alfredo Menichelli, andato a sostituire Memo Benassi, impossibilitato a partecipare alle recite di San Remo. Il Benassi, però, riprenderà il ruolo alle recite milanesi, perchè il «Principe si diverte», inizierà un corso di rappresentazioni di venti giorni a Milano, la sera del 17 corrente al Teatro Excelsior.

* * *

✱ «Coriolano», la tragedia di Shakespeare, che ora, per il grande e significativo successo sulle scene della Comèdie Francaise, ha provocato la collocazione a riposo di Emilio Fabre, (reo di avere esumato una produzione ove si esalta lo spirito della dittatura, sola salvezza di uno Stato in pericolo) secondo voci accreditate, verrebbe proprio inscenato anche a Roma, nei prossimi mesi di maggio e giugno, all'aperto, e poi rappresentato in un giro artistico, che comprenderebbe Fiesole, Bologna, Milano, Verona, Pola. La versione italiana della tragedia shakespeariana sarebbe quella di Alessandro de Stefani.

✱ Le voci corse giorni addietro, e raccolte anche da vari giornali, di ritiro della signora Tatiana Pavlova dalla compagnia drammatica da lei a suo tempo formata, e di cui è primo attore e condirettore Lamberto Picasso, sembrano del tutto infondate.

✱ La compagnia che aveva formato Alfredo Sainati ha proceduto in questi giorni al suo scioglimento: Maria Fabbri che ne era la prima attrice è entrata a fare parte della Compagnia Moissi - Capodaglio.

✱ Una nuova compagnia di operette ha formato l'attore comico Alfredo Petroni: fra i principali elementi che la compongono, è la «soubrette» Lina Gennari.

✱ Rappresentazioni italiane al Teatro Antico di Orange sono auspicate dalla direzione francese di quel teatro all'aperto, in ricambio della ospitalità che nella prossima primavera sarà data al Foro ed al Palatino alle annunziate recite di tragedie classiche francesi, organizzate da Renè Bruyez.

Lupcha, fior di Gurno

Completiamo la pubblicazione — iniziata nel numero di ieri — della novella «Lupcha, fior di Gurno» di Pietro Menis, alla quale fu assegnato il secondo premio nel concorso indetto dal Dopolavoro Provinciale.

Una piccola forma di pan nero, fatto con ghiande e poche patate, più il rancio di Lupcha, una broda densa di miglio bollito con sale. Conservo ancora fra le mie cose un pezzettino di quel pane che assomiglia nel colore alla torba.

Lupcha mangiò in silenzio alcune cucchiaiate, attingendo nella scodella comune, colla suocera e col cognato: scodella posta nel mezzo del piccolo desco, sito in uno degli angoli sotto la protezione di innumerevoli iconi sacre appese alle pareti. Ma non poteva mandarla giù quella zuppa e di lì ad un momento disse di sentirsi stanca e si mise a stendere i piumacci sui panconi posti torno torno ai muri per coricarsi.

Se nella penombra greve mamma Alexandrowna avesse potuto vedere i volti di Juri e Lupcha avrebbe certamente indovinato che qualcosa c'era fra di loro.

Juri uscì fischiettando in sordina e Lupcha si coricò in silenzio, senza rispondere alle domande che le rivolgeva la vecchia, finchè anche questa si chetò ed il silenzio fu alto e solenne, come può essere fra le strette pareti di una tomba.

Ma, solo tardi, quando anche Juri dormiva a piedi di sua madre, posta fra di loro, le lievi manovellutate del sonno vennero lentamente a chiudere gli occhi stanchi di Lupcha....

Si svegliò di soprassalto, che era ancor scuro udendo il trotto serrato di cavalli lanciati sulla strada gelata. Tremante, come per una oscura minaccia, vicina, si mise all'abbaino basso in osservazione.

Contro la luce argentea dell'alba vide che i cavalli erano fermi sulla via vicino alla turrita capanna del telefono militare. I cavalieri volgevano le spalle a lei e parlavano con qualcuno che non si scorgeva.

Che cosa poteva essere successo?

Quasi subito i cavalieri volsero le cavalcature, e Lupcha vide uscire sulla strada il soldato del telefono ed indicare la sua isba. Allora si ritirò lasciandosi cadere pian piano su piumini, turandosi le orecchie. Ma anche così udì avvicinarsi lo scalpiccio dei cavalli, e le voci dei soldati chiamare Juri.

Tutta Gurno in quella mattina fu sugli usci a salutare l'unico giovane che fosse ancora in paese: il povero Juri portato a Cie[illegible] a formare la guardia nazionale ucraina.

* * *

Alla miseria materiale, quasi sempre succede quella morale, specie in certe classi o qualche volta in intere masse. Tanto più quando individui e masse sono abbandonate a se stesse, senza contatti col resto del mondo per anni, e orrore si aggiunge a orrore, e la vita si contende coi denti, e nell'anima serpeggia la disperazione. Se poi questi individui e queste masse sono, alla mercè della prepotenza armata, che dire?

C'era questo e quello a Gurno, povero villaggio della steppa, che aveva veduto i bivacchi di due eserciti, sconfitte e vittorie alterne.

Una donna, che si offrisse per un tozzo di pane, o per qualsiasi altra cosa che abbisognasse alla vita, che qui tutto mancava, non costituiva novità. Era se non una cosa naturale, cosa di ogni giorno... Perciò nessuna meraviglia il fatto che dopo gli avvenimenti in precedenza narrati, il nostro sergente dormisse nell'isba di Lupcha.

Una grande stanza bianca dal pavimento concavo di terra battuta, e dal soffitto tanto basso che un granatiere non avrebbe potuto starci in piedi.

Mamma Alexandrowna, dopo la partenza di Juri, parve vieppiù inebetita e confusa; stava quasi tutto il giorno immobile colle mani in grembo accanto alla stufa, con gli occhi imbambolati, e col capo che diceva di no, di no, di no. Di tanto in tanto con un sospiro chiamava i suoi nati, piano piano come se pregasse: «Pedro... Juri...». Ti guardava con un'aria così triste che faceva pietà. Un giorno quando colla lingua russa avevo una certa dimestichezza, era entrato in quella isba e le avevo parlato dell'Italia. La vecchia sgranò tanto d'occhi, come se le avessi parlato di un paese di sogni, e quasi incantata, tendeva dietro al mio dire via via animandosi. E quando scorgendo in un angolo una stampa raffigurante l'infelice Zar, le dissi che quello non c'era più, che non comandava ed era imprigionato, Alexandrowna si mise a piangere come una bambina a cui venisse annunciata la morte del babbo. Ho sempre avuto rimorso di questa indiscrezione.

Era quello il solo sentimento che vivesse gigante in quelle anime abbrutite dalla guerra e dalla fame.

La vecchia, come la nuora, portava la pesante catena che le avvinceva a quell'uomo violento e brutale dove trovasse resistenza, ed al contrario mansueto e docile come un bimbo.

Però quando un giorno Lupcha si accorse di essere madre, gemette con lunghi guaiti di cerbiatta ferita. E mentre una paura folle le faceva tremare l'anima sentì di odiare quell'uomo, ferocemente.

Con questo sentimento atteso che il sergente venisse, muta, a denti stretti, seduta dinanzi alla bocca del forno accesa da piccoli stecchi resinosi. Ma quando udì i suoi passi nel piccolo andito, il cuore le diede un balzo che le fece male, e come soggiogata da una malìa, sentì disarmarsi, e le ginocchia piegarsi. Si coricò accanto a lui senza volontà e le parve che l'impeto di un torrente freddo la portasse via lontano, lontano....

* * *

Madonna primavera era giunta nella steppa nuda e mendica, senza profumi e senza vezzi, ma con desiderio intenso di vita e di ardore, poichè si mise tosto a pennellare di verde le prode del lago, e nel verde ci mise con grazia tutta sua certi fiorellini gialli, come pagliuzze d'oro, ed altri bianchi e blu, sicchè la grande distesa d'acque parve cinta da corona fresca. Poi vestì i giunchi le bianche betulle snelle, dalle chiome flessibili, sulle quali convennero gli uccelletti a sciogliere i primi canti. Tornarono le rondini, snelle scure dal petto bianco di monachine, che saettarono il cielo della steppa con larghi voli, trillando, portando seco i profumi e la luce di altre terre, di altri paesi, di altri lidi.

La nostra compagnia, abbandonato Gurno si era portata giù a Griviatchi, dove un giorno c'erano gli alti comandi militari di occupazione installati in una città di baracche, dominate da un vastissimo cimitero di guerra concluso da palizzate di betulle, che occupava tutta una bassa collina, con una grande croce issata nel mezzo. All'ombra di quella croce dormivano soldati di tutta Europa, qui portati dal turbine della guerra, e dalla morte affratellati...

La fureria venne collocata entro una casina di legno, un poco discosta dalle altre baracche ormai vuote, sotto a rari pini alti, superstiti di una foresta distrutta. Pini che in certo modo ricordavano un parco triste.

Qui tutte le feste Lupcha scendeva avvilita e sola, con occhi pietosi di cane bastonato. Si fermava fuori della porta come una mendicante, ed aspettava il sergente con l'involto della biancheria pulita sotto il braccio.

Ma il sergente non la faceva mai entrare, ed era evidentemente contrariato da quelle visite. Ritirava il pacco, in fretta, gli involgeva in poca carta indumenti sudici, pane, qualche po' di zucchero, estratti di caffè e la rimandava burbero.

A Lupcha, si vedeva, scoppiava il cuore, ma taceva, taceva sempre.

Una domenica sera però il sergente l'accompagnò nel ritorno.

Il tramonto era prossimo e Lupcha aveva due ore di cammino da fare attraverso praterie deserte e boschi, paludi acquitrinosi e tristi...

Il sergente tornò durante la notte e si coricò in silenzio al buio.

Cosa avvenne in quella notte nel bosco di querceti fra Czeremosne e Griviatchi?

* * *

Qualche giorno appresso io e due altri prigionieri col caporale maggiore tornammo a Gurno col carro per ritirare alcune casse rimaste nella vecchia sede. C'era un sole tepido chiarissimo, abbagliante. Madonna primavera compiuta l'opera di resurrezione, sfoggiava tutto il suo splendore di vesti, di colori, di profumi, di fiori e di canti.

Arrivando in paese una vecchia che conoscevo mi disse piano, a bruciapelo:

— Lupcha è morta... la seppelliscono subito....

Rabbrividii.

— Da lunedì non ha fatto che gridare dal dolore.... è morta dissanguata....

Caricammo in fretta e poi mentre che il caporale era a... spasso, sgusciai in fondo alla baracca, e fui nel piccolo cimitero situato su di un breve rialzo di terreno, ombreggiato da alcuni vecchi pini, senza cinta: con le povere tombe disposte in tutti i sensi, alcune segnate da crocette, povere crocette di legno senza iscrizioni o senza numeri, altre senza segni che parevano solchi.

Il corteo avanzava, allora, di laggiù con un gridìo lamentevole, selvaggio, caotico. Precedeva una croce di legno fatta di recente trafitta da un grande chiodo in mezzo, e dal coperchio della bara, una tavola semplice, larga, piatta, nuda, bianca.

Sulla fossa aperta nella terra sabbiosa della steppa, come uno squarcio violento, il corteo si fermò. Accanto alla fossa deposero la bara coperta da un lenzuolo sotto il quale si scorgevano le forme della morta. Dall'altro lato, accanto alla croce che sarebbe posta sul cumulo di Lupcha, un giovinotto imberbe, scovato chissà dove, leggeva impassibile delle preghiere. La prefica inginocchiata sulla fossa, coi capelli sciolti in disordine, mandava il suo lamento che pareva l'ululat di una lupa.

— Ohi Lupcha, amor di Pedro, perchè sei morta?... Alexandrowna è sola e triste nella sua isba, o Lupcha.... O torna, torna, fiore di Gurno, e sorridi colla tua bella bocca rossa come una rosa... apri i tuoi occhi dolci... Lupcha, sono qui i tuoi parenti, le tue amiche, tutto il paese è qui.... Chi ti ha fatto male piccola viola?... Chi ha succhiato il tuo sangue, tutto il tuo sangue, o Lupcha?... Ohi, ohi, che Lupcha è morta.... Cosa diremo a Pedro quando torna?... Ohi Lupcha che tu non ci vedi, non ci senti più.... Ohi Lupcha.... Lupcha.....

La prefica con un urlo selvaggio che penetrò nell'anima, come una lama, si era gettata sulla morta, e l'aveva scoperta, togliendole il lenzuolo che l'aveva sul volto.

Tutte le donne allora si spinsero, si urtarono, si pigiarono attorno alla cassa per essere le prime a baciare il volto freddo, cereo di Lupcha, o farlo baciare dai bambini che portavano in braccio.

E quando i portatori riuscirono a stento ad inchiodare il coperchio, poichè le donne tentavano di opporsi, e calato il feretro in fretta nella fossa, quella gente, colle mani si diede a gettarvi sopra quanta più terra poteva, gridando ancora una volta il nome di Lupcha....

Sui bassi tetti di paglia delle isbe candide, frotte di passeri amoreggiavano alle soglie dei nuovi nidi, pipilando canori.

Nella steppa sconfinata e malinconica, una siepe di biancospino selvatico ostentava un trionfo di petali nivei, e pareva una piccola nube a fior di terra impigliata nel groviglio dei bruni stecchi spinosi.

PIETRO MENIS

CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE

Un Te Deum in Duomo

Cinque anni fa, in questo giorno, si compiva lo storico evento del Concordato del Laterano. A degnamente ricordare lo storico avvenimento, oggi alle ore 11, sarà celebrato nel nostro Duomo un «Te Deum» di ringraziamento. — Gli edifici pubblici e le case private saranno adorne dei colori della Patria.

Lezioni di frutticoltura

ad Azzano e a Pasiano

Si rende noto agli agricoltori interessati che il perito agrario sig. Mario de Bortoli, esperto del Consorzio Provinciale di Frutticoltura, terrà nei giorni e località sottosegnate, lezioni teorico-pratiche di frutticoltura.

Domenica 11 febbraio: ad Azzano Decimo: Riunione degli agricoltori alle ore 9.30 presso l'Amministrazione co. Giuseppe Porcia di Luiano.

Lunedì 12 febbraio a Pasiano di Pordenone: Riunione degli agricoltori alle ore 9,30 presso l'Amministrazione fratelli Coletti.

Le lezioni ricorderanno la coltura delle specie frutticole e delle uve da tavola.

In caso di cattivo tempo le lezioni saranno tenute al coperto.

Le funzioni della Quaresima

Ecco l'elenco delle sacre funzioni che saranno celebrate nelle nostre Chiese durante il periodo della prossima quaresima:

DUOMO. Mercoledì 14 febbraio (Sacre Ceneri), ore 6,30 messa prima, ore 8 messa al Santuario, 8,45 messa al Cristo, 10 messa solenne e I. predica, 18.30 funzione ed esposizione eucaristica.

Giorni festivi: 6,30 messa prima, 8,45 messa al Santuario, 8,45 messa al Cristo, 10,15 messa solenne, 11 predica, 11.30 messa ultima 15.30 Vesperi e bendizione eucaristica, 17 funzioncina al Cristo.

Giorni feriali: Lunedì (ore 19): Recita del S. Rosario ed esposizione eucaristica; mercoledì (ore 19 e 45): Recita del S. Rosario, predica ed esposizione eucaristica, venerdì (ore 19): Pio esercizio del la Via Crucis e benedizione eucaristica. Martedì, giovedì e sabato funzione ed esposizione eucaristica al Cristo.

Oratore: mons. dott. cav. uff. Lodovico Giacomuzzi.

S. GIORGIO: Mercoledì 14 febbraio: (Sacre Ceneri): ore 6,30 messa prima; ore 8 messa seconda: ore 10 messa solenne e benedizione delle Ceneri; 18.20: Benedizione e funzione eucaristica; — Giorni festivi; 6,30 messa prima; ore 9 messa seconda; ore 10,30 messa solenne; ore 15.30 vesperi, predica e benedizione eucaristica.

Giorni feriali Martedì e sabato: ore 19.30 funzione eucaristica e canto del Miserere: giovedì ore 1930: Pio esercizio della via Crucis e funzione eucaristica.

Oratore: prof. don Osvaldo Roga.

La scomparsa del dott. Pascuttini

All'ospedale Civile è deceduto l'altro ieri nel pomeriggio a sessant'anni, il cav. Pietro Pascuttini, figura simpatica e caratteristica ben nota nella nostra città dove egli si era trasferito dalla nativa Forgaria.

Colà egli fu sindaco per oltre quindici anni, fu presidente della Società Operaia e della scuola di disegno, rendendosi particolarmente benemerito in tutta la varia attività spiegata nella cosa pubblica. Durante la guerra e invasione nemica seppe rendersi utile alla Patria nonostante l'età non più giovanile, e fu benemerito Commissario dei profughi per la nostra zona.

Anche nel campo industriale aveva saputo distinguersi in modo particolare.

Per le molteplici sue benemerenze era stato insignito del cavalierato della Croce d'Italia.

La sua fine immatura ha destato in quanti lo conobbero ed ebbero occasione di apprezzarne le elette doti, il più vivo cordoglio. Alla famiglia ed ai parenti sentite condoglianze.

Farmacia che cambia proprietario

L'antica farmacia Roviglio, condotta dal dott. Remo Amenta, ha cambiato in questi giorni proprietario poichè l'ha acquistata il dott. Giuseppe Bindoni che si è trasferito a Pordenone da Treviso dove gestiva un'altra sua farmacia. Ricordiamo che il nuovo titolare fu (durante la guerra, quando il defunto dott. Gualtiero Roviglio venne richiamato) direttore della stessa farmacia che ora ha acquistato.

Cronaca benefica

Per onorare la memoria della compianta signora Marianna Bulfoni ved. De Mattia sono state fatte le offerte seguenti alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli: Fratelli Ragazzi di Venezia L. 50 — Giuseppe Gramigna 10 — Felice Gerach 10 — Per onorare la memoria del compianto sig. Giuseppe Zanari di Antonio: cav. Ing. Asquini L. 25 — Angelo Marcolina 20 — Anna Brusadin 10 — Nell'anniversario della morte della propria mamma, i sigg. Angelo Spernari e Rina Parmeggiani hanno offerto L. 50.

Al Seminario Vescovile vennero offerte L. 15 dai sigg. Andreina e Guglielmo de Grandis per onorare la memoria del padre del prof. Don Muccin.

Le istituzioni beneficate sentitamente ringraziano.

Furto in un negozio d'alimentari

L'altra notte i soliti ignoti penetrarono nel negozio di certa Aurelia Marson, esercente a Bannia di Fiume Veneto, dopo aver forzata la porta d'ingresso.

Il bottino fatto dai ladri durante l'incursione notturna ha un valore di lire mille circa ed è così composto: 2 chilogrammi di caffè, 3 di pepe, francobolli vari per un importo di L. 75; 30 scatolette di tonno, 80 fra cerini e fiammiferi di legno, 30 chilogrammi di lardo, 8 di formaggio, sciarpe e calze da uomo.

Alla derubata era sembrato di sentire dei rumori verso le ore 1, ma non vi aveva dato peso, ritenendoli causati dal gatto.

Il furto è stato denunciato.

Farmacia di turno

Da oggi fino a tutta la settimana prossima, farà servizio di turno la farmacia del dott. Bindoni (già farmacia Amenta) posta in Corso Garibaldi.

Una scala troppo frequentata

L'esercente Italia Massaro di Azzano Decimo, lasciò incustodite sui gradini della scala, un paio di scarpe da donna. Quando andò per riprenderle non le trovò più e dovette rassegnarsi a denunciare il furto patito che le arreca un danno di circa 50 lire. Erano passate troppe persone davanti alla scala e la derubata quindi non sa chi incolpare.

Una bicicletta scomparsa

Un giovane del Comune di Pasiano, Isidoro Piccolo fu Luigi di Cecchini, si recava l'altro giorno all'osteria alle «Cinque strade» in Comune di Azzano Decimo e lasciava la bicicletta incustodita all'ingresso.

Uscendo il Piccolo non la trovava più e ne rinveniva, invece un'altra al suo posto in condizioni peggiori.

I proprietari di questo secondo velocipede sono stati identificati ed al Piccolo non rimase altro che denunciare il furto patito che gli arreca un danno di 200 lire.

SACILE

Agli avanguardisti

Oggi alle ore 15 il Comandante la Legione avanguardisti terrà un rapporto agli organizzati.

All'uopo tutti i graduati e gli avanguardisti della Coorte di Sacile sono comandati di trovarsi in divisa, per tale ora, alla sede del Fascio.

Gli assenti ingiustificati saranno puniti.

Passeggiata scolastica

Gli studenti dell'Istituto Magistrale Superiore Parificato, accompagnati dagli insegnanti si sono recati in passeggiata a Caneva.

La mattinata è trascorsa fra canti e giuochi.

Festa al Circolo Magistrale

Lunedì sera nella sala dell'O. N. D. una quarantina di maestri, soci del Circolo Magistrale locale faranno una festina alla quale interverranno, oltre alle autorità locali numerosi invitati.

La fine di carnevale al Teatro Zancanaro

Come già annunciammo, oggi dalle ore 15.30 alle 19 si svolgerà il tradizionale «Veglioncino Bebè» e dalle ore 20 alle 2 del mattino, un grande ballo popolare, durante il quale sarà disputato il campionato di valzer che tanto successo ha sempre avuto negli anni scorsi.

Martedì, ultimo giorno di Carnevale, dalle ore 16 in poi avrà luogo un altro trattenimento danzante di addio al carnevale.

Il capace Teatro sarà artisticamente addobbato e una scelta orchestra svolgerà un repertorio sceltissimo di ballabili.

CANEVA DI SACILE

Il "pane del Duce,,

Su proposta del Segretario del Fascio dott. Piero Marin, i fornai locali, con lodevole senso ultruistico, hanno deciso di confezionare il pane con la farina «dono del Duce» senza alcun compenso.

Ai benemeriti lavoratori il compiacimento delle autorità e della popolazione per la generosa cooperazione all'opera assistenziale del Regime.

Refezione scolastica

Ieri mattina, mentre i 50 frugoli bisognosi delle Scuole di Stevenà e Vallegher stavano consumando tra la più allegra giocondità la refezione, offerta loro giornalmente dal locale Comitato Ente Opere Assistenziali, hanno avuto la gradita visita del Segretario del Fascio. Egli si è compiaciuto con gli incaricati per l'ordine e la disciplina che regolano il funzionamento della refezione.

Corso di agraria

Nella ventura settimana, incominciando da lunedì 12 corrente alle ore 16, nella sala municipale, per interessamento del Podestà generale gr. uff. Costantino Cavarzerani, si svolgerà un corso di agraria tenuto dal prof. Giovanni Bubba della Cattedra Ambulante di Pordenone.

Le lezioni, che saranno impartite gratuitamente, verteranno sulle concimazioni e sulla cerealicoltura.

Siamo certi che gli agricoltori interverranno numerosi per apprendere, da un tecnico competente quale è il prof. Bubba, le cognizioni utili per una migliore e più normale lavorazione della terra.

VALVASONE

Nel Fascio femminile

La Segretaria del Fascio femminile comunica alle giovani ed alle donne, le quali per motivi inerenti la propria professione desiderassero iscriversi al Fascio stesso, di provvedere a farlo al più presto onde tutte le domande abbiano ad essere inoltrate contemporaneamente alla Segretaria Provinciale per la prescritta approvazione.

La corsa campestre di oggi

Oggi dunque, con partenza ed arrivo nella frazione di Arzene, vedremo l'attesa disputa della Corsa Ciclo-campestre, la quale ha messo tanto a rumore l'ambiente ciclistico friulano.

Difatti essendo detta gara decisiva per il Campionato della specialità i tre capilista della classifica; Contardo, Carino Boemo e Del Fabbro sono decisi a darsi battaglia a tutto quartiere pur di conquistare l'ambito primato.

Se poi altri numerosi concorrenti sono tagliati fuori del tutto dalla possibilità di classificarsi per il campionato, pure non rinunzieranno certo a tentare la vittoria nella importante gara, anche per il conseguimento dei premi cospicui, che lo sportivo Luigi Maniago ha voluto mettere in palio.

Il ritrovo come annunziato, è fissato per le ore 13 nella piazza principale di Arzene e la partenza verrà data alle ore 14.

La veglia di giovedì grasso

La veglia danzante dopolavoristica, che si è svolta la sera di giovedì grasso nella Sala Filarmonica Comunale, ha conseguito il più lusinghiero successo.

Tutti i dopolavoristi locali e dei paesi vicini si erano dati convegno animando le danze fino a tarda ora.

Piacque moltissimo l'addobbo caratteristico della sala e la brava orchestrina si distinse in modo ammirevole tanto che venne spesso applaudita.

Oggi domenica, ultima del Carnevale, sempre nella Sala Filarmonica gran ballo pubblico con inizio alle ore 16.

Martedì gran ballo pubblico nella Sala Excelsior della frazione di Arzene.

La luce in una frazione

Domenica scorsa si è finalmente inaugurato l'impianto elettrico della borgata del Pozzodipinto, la cui popolazione da anni auspicava tale necessario provvedimento.

Merito precipuo di aver saputo superare gli ostacoli che si opponevano all'attuazione dei lavori necessari spetta al Podestà sig. Cesare Biasutti, il quale provvide quanto di buono e di utile può sorgere a beneficio del paese.

CIVIDALE

Nella Milizia antiaerea

Il Cancelliere della R. Pretura Francesco Bonitti, Capo Manipolo, valoroso combattente, mutilato e decorato di guerra, è stato nominato comandante del gruppo locale della D.I.C.A.T.

Congratulazioni.

La festa dei bimbi del Giardino infantile

Martedì 13 corrente alle ore 14.30 nel Teatro Comunale «Adelaide Ristori» gentilmente concesso, si svolgerà la tradizionale festa dei bimbi, il cui ricavato andrà a beneficio del Giardino d'Infanzia «Principe Umberto di Savoia». Per l'occasione gli alunni della Pia Istituzione svolgeranno il seguente programma:

Prologo della piccina — Preghiera dei bimbi d'Italia (canto) — Lo sport dei bimbi (gioco figurato) — La scuola dei cinesini (gioco figurato) — La puppattola di Lola (a solo) — Canto ginnastico con bastoncini — La furlana (danza) — I folletti (operetta in due atti).

Gli intermezzi saranno rallegrati da buona orchestra. Il teatro sarà riscaldato.

La cittadinanza non mancherà di accorrere numerosa a godersi un'ora di lieto svago e ad ammirare la sapiente preparazione dei piccoli attori quali, sotto la guida dei preposti, sanno eseguire a meraviglia la loro parte, strappando l'ammirazione degli adulti.

Il cine dei balilla

Oggi alle ore 14 sarà proiettato un film a favore degli organizzati nella locale Palestra O. N. B. Seguirà la proiezione del film Luce «Le meraviglie dello Sci».

Santa Apollonia

Oggi, ricorrendo la festività di S. Apollonia, nella Chiesa di Grupignano, si svolgeranno solenni funzioni religiose con accompagnamento di musica.

La morte di un ex combattente

Nel pomeriggio di ieri, dopo breve malattia, decedeva l'ex combattente Anselmo Modonutti fu Domenico fra il compianto di quanti lo conoscevano e ne apprezzavano le belle doti. I funerali seguiranno oggi. Alla famiglia condoglianze.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana farà servizio di turno la farmacia del dott. Max Chittaro in Corso Vittorio Emanuele.

La veglia bianco-rossa

Questa notte si è svolto il grande veglione bianco-rosso, il quale non poteva avere un esito più lusinghiero. Numerosissimi i gruppi e le maschere isolate intervenute da ogni località della Provincia; ottima l'orchestra sotto la direzione del m.o Alcardo Fabris. Durante la serata regnò la più schietta allegria fra i partecipanti a questa festa carnevalesca. Le danze animatissime durarono fino alle prime ore di questa mattina.

L'ultimo ballo della stagione

Martedì, 13 febbraio, al Teatro Comunale, gestito dal sig. Giovanni Cosmaro, seguirà la tradizionale veglia dei fiori con maschere. Anche per questa serata si prevede un esito lusinghiero.

I balli di oggi

Oggi, ultima domenica di Carnevale, si ballerà a Moimacco, Prassecco, Orsgnetto, nella sala del Cacciatore a Cividale, a Faedis, Torreano, S. Giovanni al Natisone, Manzano e nei Dopolavoro di Ragogna, S. Giovanni al Natisone e Oleis.

I prezzi del mercato

Sul mercato di sabato, abbastanza animato, sono stati rilevati i seguenti prezzi medi:

Piazza Duomo: Fagioli al quintale a L. 150 — Frumento a 84 — Granoturco a 52 — Segala a 51.

Piazza Paolo Diacono: Patate al quintale a L. 43 — Spinaci al kg. a L. 2 — Sedani a 1.20 — Cavoli a 1.20 — Radicchio a 1.50 — Verze a 0.40 — Mele al quintale a L. 120 — Pere a 150.

Piazza Diaz: Burro al Kg. a L. 7 — Capponi a 5.75 — Galline a 4.25 — Polli a 4.75 — Tacchini a 4 — Uova di gallina al cento, 25.

Piazza S. Francesco: Carbone al q.le a L. 19 — Legna a 4.50 — Fieno a 13 — Vino all'hl. prima qualità (nostrano fino) a L. 170; id. seconda qualità (americano fino) 130; id. terza qualità (americano comune) L. 100.

Foro Boario: Buoi prima qualità al q.le L. 195; id. seconda qualità 165 — Vacche prima qualità 130; id. seconda qualità 115 — Vitelloni prima qualità 240; id. seconda qualità 220 — Vitelli da latte prima qualità 320; id. seconda qualità 260 — Maiali da macello a L. 305; id. da corda, 175; id. Lattonzoli, 100.

Buoi entrati 27, venduti 15 — Vacche entrate 121, vendute 86 — Vitelloni entrati 8, venduti 7 — Vitelli entrati 52, venduti 46 — Maiali da macello entrati 6, venduti 5 — Maiali da corda entrati 5, venduti 3 — Maiali lattonzoli entrati 171, venduti 146.

REMANZACCO

La tradizionale mascherata

Oggi, domenica, alle ore 14.30 sulla Piazza Aosta si svolgerà la tradizionale mascherata. La Società Veneta, per facilitare l'afflusso degli ospiti provenienti da Udine, ha stabilito di effettuare un treno speciale in partenza da Udine alle ore 13.55.

Dopo la mascherata, vi sarà una festa da ballo, su piattaforma, del cortile della trattoria Feletig.

Gli esercizi del paese saranno ottimamente forniti.

Prima rata imposte

Martedì 13 corrente, dalle ore 9 alle 16 si troverà nel solito locale un apposito incaricato dell'Esattore consorziale per la riscossione della prima rata delle imposte terreni, fabbricati, ricch. mobile, redditi agrari e tasse comunali per l'anno 1934.

S. Giovanni al Natisone

Il passaggio a livello

I reclami della popolazione, appoggiati dal Podestà e regolarmente inoltrati per via gerarchica sono rimasti — a quanto pare — lettera morta.

L'incovenienete del passaggio chiuso ai pedoni e alle biciclette per le esasperanti manovre dei treni merci del mezzogiorno e delle 16, perdura ed è più che mai assillante.

Di nuovo da queste colonne la popolazione — sopratutto operaia — di S. Giovanni e frazioni, prega la Direzione Compartimentale delle Ferrovie a voler far togliere definitivamente il lucchetto ai due cancellini laterali del passaggio... meno di così!...

FAEDIS

Assistenza invernale

Diamo il secondo elenco delle offerte pro E. O. A.:

Giavitto Luigi, pannocchie kg. 15 — Mosolo Giuseppe, idem — Borgnolo Giovanni, grano kg. 100 — Cautero Eugenio, pann. kg. 30 — Copperativa Consumo: pasta kg. 30; riso kg. 30 — Pelizzo Domenico, pann. kg. 30 — De Luca Maria id. 15 — Cates Agostino idem — Grando Alfredo idem — Micoli Elio, patate q.li 1, grano kg. 100 — Macorigh Giuseppe, pannocchie kg. 15 — Macorigh Luigi idem — Perabò Firmino idem — Forani Pietro idem — Grimaz Rosa idem — Lovo Giuseppe idem — Cudiz Anna idem — Bertolutti Angelo idem — Corsolin Giuseppe, patate kg. 10 — Bertolutti Angelo id. 15 — Guion Virgilio, pann. kg. 15 — Perabò Eodardo idem — Perabò Nicolò idem — Perabò Lodovico idem — Perabò Pio, patate kg. 5; pann. kg. 7.50 — Perabò Riccardo, pann. kg. 15 — Sione Giacomo idem — Pascoletti Paolo, patate kg. 20 — Sione Luigi, pann. kg. 7.50 — Orsttini Martino, idem — Bertolutti Luigi id. 15 — Puppini Angelo idem — Sione Luigi fu Gio. Batta idem — Vescovo Giuseppe, pann. kg. 7.50 — Culetto Giuseppe, patate kg. 20 — Sgiarovello Giuseppe pann. kg. 30 — Bertolutti Francesco, patate kg. 10 — Perabò Pietro pann. kg. 15 — Treppo Giovanni, pann. kg. 7.50 — Perabò Giovanni id. 15 — Vanone Ubaldo idem — Peressutti Giovanni id. 30 — Peressutti Gio. Batta, pann. kg. 15 — Perabò Giovanni id. 7.50 — Mauro Giovanni id. 15 — mons. Ubaldo Picco, grano kg. 100 — Peressutti Giovanni pann. kg. 30 — Mauro Antonio, idem — Vanone Lino, idem — Macorig Amadio pann. kg. 15 — Pividori Giovanni idem — Bertolutti Basilio idem — Galvani Maria id. 22.05 — Terlichero Luigi id. 7.50 — Lazzaro Giacomo idem — Genuzio Gio. Batta idem — Pmo Gio. Batta id. 15 — Peressutti Luigi idem — D'Andrea Angelo ed Ermenegildo idem — Amm.ne Accordini idem e patate kg. 20 — Basso Ernesto e fratelli pann. kg. 15 — Colussa Pietro idem — Florami Carlo idem — Di Gaspero Ernesto e fratelli idem — Vanone Antonio idem — Pividori Gio. Batta pann. kg. 7.50.

BUTTRIO

Il dono del Duce

Sono pervenuti al Comitato E. O. A. di Buttrio altri due quintali di farina offerti dal Duce. Giungono così a quattro quintali le contribuzioni pervenute a nome del Duce pel pane degli assistiti segno tangibile del Suo interessamento verso tutti i bisognosi. Il Suo gran cuore di Capo sa prevedere e provvedere anche per i più umili.

I nuovi dirigenti

della Sezione ex Combattenti

La Federazione Provinciale ex Combattenti ha ratificato la nomina dei sottoindicati camerati incaricati di reggere la locale Sezione ex-Combattenti.

Tali nominativi, proposti dal Commissario straordinario all'assemblea del 28 gennaio u. s., hanno incontrato nei soci e nella popolazione favorevole impressione. Essi danno sicuro affidamento di veramente operare a favore della grande famiglia combattentistica ricostituita sotto buoni auspici.

Ecco il nuovo consiglio:

Presidente: Vittorio Zuccolo — Vice Presidente: Guido Zuccolo — Segretario-cassiere: cav. Antonio Todone — Membri: Antonio De Paoli, Pietro De Marco, Vincenzo Duri, Domenico Deganutti, Emilio Agosto, Guido Cattivelli.

TRICESIMO

Trasporto di salme di Caduti per la Patria

L'altro ieri, alle 11 con solenne cerimonia, è stato effettuato il trasporto delle tredici salme esumate dal nostro Cimitero, appartenenti ai militari Caduti dal 1915 al 1918.

Il corteo, formatosi al Cimitero, dopo la assoluzione alle salme, era aperto dalle insegne religiose seguite dai bambini dell'Asilo, dai balilla, dalle giovani e piccole italiane e dagli avanguardisti con i rispettivi vessilli.

La fanfara degli Alpini in congedo, inframezzava le preci dei morti con l'esecuzione dell'inno del Piave. Indi veniva il Clero.

Dietro questi, portate dagli ex combattenti decorati e mutilati, e scortate da avanguardisti, da milizia e giovani fascisti, seguivano le cassette adornate di alloro legato al tricolore. Venivano quindi le autorità al completo, civili e militari, ex combattenti, alpini ed artiglieri coi rispettivi gagliardetti, il gonfalone del Comune, la bandiera della Società Operaia, ed un interminabile corteo di popolo.

Lungo il percorso i negozi avevano chiuso le saracinesche in segno di lutto.

Presso la Stazione del Tram le cassette sono state caricate su un'autovettura e coperte dal tricolore.

A nome della cittadinanza disse brevi parole il podestà cav. uff. V. Ellero. Poi il Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento fece l'appello fascista dei seguenti Caduti:

Casabrozzi Mattia, soldato 50. Regg. Fanteria — Negro Luigi, sold. 246 fanteria — Mella Giuseppe, id. — Ramella Nicola del 6. Alpini — Bonardi Giacomo, sold. 6. Alpini 258 Comp. — Mescara Gaetano, sold. 59. Batt. O. P. C. — Caus Salvatore, sold. 152 fanteria — Massimiani Antonio, sold. 6. Alpini — Strocchi Menotti, sold. 13. Art. — Arri Gio. Battista, sold. 152 fanteria — Portas Emanuele, caporale 152 fanteria — Ucheddu Emanuele, soldato 152 fanteria — Chietrini Salvatore, idem.

La popolazione, ad ogni nome, rispondeva «Presente!».

Mentre la fanfara suonava l'inno del Piave e la popolazione salutava romanamente, l'autovettura partiva lentamente alla volta del Tempio — Ossario di Udine, scortata da ex combattenti colla bandiera sociale.

PASIAN DI PRATO

Offerte all'E.O.A. e all'O.N.B.

Il sig. Enrico Esente, presidente del Consorzio Daziario fra Esercenti del Comune di Pasian di Prato, ha versato 200 lire quale contributo all'E. O. A. del Comune.

Lo stesso Consorzio ha pure versato 200 lire al Comitato comunale dell'O. N. B.

I singoli presidenti sentitamente ringraziano.

La scomparsa di A. Cosatti

Giovedì sera si è spento serenamente, dopo lunga e penosa malattia, Angelo Cosatti, vecchio squadrista. La sua fine ha destato viva commiserazione fra tutti i vecchi camerati e parenti.

Alla memoria dello scomparso i camerati rivolgono un mesto saluto. Alla moglie e famiglia, condoglianze.

CODROIPO

Totalitaria conversione del consolidato

Anche il nostro Comune ha risposto in modo totalitario alla conversione del Consolidato 5 per cento con il nuovo prestito del 3.50 per cento.

Difatti nessuna domanda di rimborso è stata presentata agli sportelli delle Banche locali.

La Banca Cooperativa locale ha pure convertito tutto il vecchio consolidato, ed in tale occasione ha inviato a S. E. il Prefetto di Udine il seguente telegramma:

«Banca Cooperativa Codroipo, seguendo come sempre direttive Fascismo, onorasi comunicare totale conversione Consolidato posseduto. Ossequi. — Presidente: OTTELIO».

"Villafranca,,

Possiamo annunziare che la direzione del Cinema Vittoria, ha prenotato l'ultimo capolavoro della cinematografia italiana: «Villafranca», attuato sotto la direzione artistica di Giovacchino Forzano.

E' una pellicola che entusiasmerà le gran masse che vi assisteranno.

Giovacchino Forzano, il direttore di «Camicia Nera», ha potuto ricostruire fedelmente la magnifica ed avvincente rievocazione del nostro Risorgimento, dalla guerra del '59 alla pace di Villafranca.

Festa danzante

Oggi domenica alla sala Vittoria avremo la seconda veglia danzante del Carnovale. La sala sarà addobbata «stile 900». L'orchestra giazzo Victoria, suonerà nuovi ballabili della stagione.

Le danze si svolgeranno dalle ore 16.30 fino alle 19 e saranno riprese alle ore 20, per continuare poi fino alle due oltre la mezzanotte.

Pro E. O. A.

Offerte pervenute al locale Comitato E. O. A.:

Querini Pietro lire 26; Zoratto Roberto e dipendenti per contributi ottobre - gennaio 1934 lire 146; fratelli Vicentini di Camino di Codroipo lire 40; Della Mora Elisa 10; Ditta Scagnetto e Gioriolanza lire 40; id. per contributo abolizione delle regalie 48; Dipendenti ditta Scagnetto e Gloriolanza 12.

MANIAGO

Gita dopolavoristica

Oggi, il gruppo sportivo del nostro Dopolavoro compie una gita a Trieste per assistere alla partita di calcio Austria-Italia e visitare i maggiori monumenti della città.

Il Veglionissimo "Luci della città,,

Eccoci alla vigilia del grande avvenimento carnevalesco della stagione, che suscita tanta legittima curiosità.

Lanciato con una sfarzosità e signorilità veramente eccezionale, organizzato in tutti i più minuti particolari con la massima cura, esso non potrà non riuscire. Accurato servizio notturno d'autorimessa, d'albergo, di «buffet»; addobbo novecentista con oltre 1 migliaio di luci; gruppi mascherati dai vari centri della Provincia; speciale complesso mascherato in costume romano che eseguirà la danza delle luci; orchestra composta di dieci elementi col più moderno repertorio di ballabili; sorprese e premi, tutto è predisposto per una serata d'eccezione.

Interverranno i due grandi comici cinematografici Hardy e Laurel, i famosi interpreti della parodia di «Fra Diavolo».

SAN DANIELE

Beneficenza

Ricorrendo il quinto anniversario della morte della signora Enrichetta De Cesaro Tabacco, il sig. Giuseppe Tabacco, che per la defunta compagna ha culto e ricordo incancellabile, ne ha onorata la memoria offrendo un pranzo ai poveri di circa duecento coperti.

La refezione fu distribuita nei locali della Cucina Popolare, a cura dei dirigenti la Pia Opera e i beneficiati esprimono al sig. Tabacco i ringraziamenti più [illegible]

In suffragio della Estinta, il signor Larice officiò in Duomo nella mattinata, messa e ufficio funebre con accompagnamento della Cantoria.

Morsano al Tagliamento

Per il Prestito

Il Podestà, con delibera del corrente, ha stabilito di convertire integralmente tutti i titoli consolidati, di proprietà del Comune, nel nuovo prestito.

RIVIGNANO

Feste danzanti

Oggi domenica e martedì 13 corrente (ultimo giorno di carnevale) nell'ampia sala del Cine [illegible] debitamente addobbata si terranno due feste danzanti. Suonerà una distinta orchestra.

Ieri alle ore 10 è salito al Cielo l'angioletto

Giuliana Foscarina Pare[...]

di Mario

Il PAPÀ, la MAMMA, i fratelli ATTILIO e LAURA, i NONNI, le ZIE, gli ZII, i PARENTI tutti danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 partendo dall'abitazione di via Bersaglio, 7.

Udine, 11 febbraio 1934-XII.

CRONACA CITTADINA

Il nuovo redimibile 3.50%

Il Friuli ha aderito compatto alla conversione

Udine e tutto il Friuli laborioso e risparmiatore hanno lasciato passare anche la giornata di ieri — ultima del termine utile per chiedere il rimborso dei vecchi titoli del Consolidato cinque per cento — senza presentare domande, dando così in modo totalitario e pieno, la propria adesione al nuovo redimibile.

La massa dei risparmiatori di tutte le categorie; dai più modesti agli Enti, agli istituti di credito, agli agricoltori, alle varie ditte, ha aderito dunque compatta alla conversione, dimostrando che anche il Friuli è ancora una volta in linea, con matura coscienza economica.

Alla locale sede della Banca d'Italia, in questi cinque giorni è stato un incessante afflusso di persone per chiedere delucidazioni e informazioni e ciò denota il generale interessamento a favore della nuova, storica operazione finanziaria del Regime.

Un episodio luminoso

La nuova coscienza plasmata dal Fascismo in tutti gli strati della popolazione e sopratutto in quelli più umili, un giorno avulsi dalla vita della Nazione, è chiaramente riaffermata in toccanti episodi svoltisi alla sede della Banca di via Gemona, come abbiamo avuto occasione di rilevare.

Ma un luminoso episodio è accaduto alla vigilia della chiusura delle operazioni. Una vecchia popolana della Carnia, Orsola Puntel fu Osvaldo, della «Cloma», da Cleulis, dopo avere ricevuto le spiegazioni richieste ed essersi pienamente convinta dell'utilità di convertire nel titolo del redimibile i suoi modesti risparmi, tenne ad esprimere il proprio rincrescimento per non disporre di una somma maggiore da affidare al nuovo titolo.

Quest'episodio, scaturito da una popolana della Carnia fedele, assume maggior valore in quanto la Puntel fa parte di quella schiera di eroiche donne carniche che durante la grande guerra vittoriosa vollero e seppero affrontare i più aspri pericoli per portare nelle trincee del fronte carnico le munizioni ai nostri combattenti.

Alle Opere assistenziali

COMITATO UDINESE

Al Comitato Udinese dell'Ente Opere Assistenziali sono pervenute le seguenti offerte per onorare la morte dell'avv. Giuseppe Nimis: co. Carla Lovaria, L. 20 — famiglia Malignani, 100 — S. A. Maddalena Coccolo, 100 — ing. Carlo Fachini, 25 — sig. Durli Guido, 10 — sig.ra Carolina Rizzani-Murero e dott. Gino Murero, 50 — rag. Moro Silvio, 21 in memoria di Luigi Scrosoppi.

Inoltre al Comitato sono pervenute le seguenti offerte: Società Autori Editori Agenzia di Udine, L. 660.10 — Sartoretti Antonio, 50 — cav. Giuseppe Mizzau, 100 — Ufficio Economato del Comune di Udine da uno sconosciuto L. 2 per oggetto rinvenuto.

Il Presidente del Comitato vivamente ringrazia.

Artigianato

Assemblee di mestiere

Venerdì scorso hanno avuto termine le assemblee di mestiere che l'Artigianato Provinciale di Udine aveva indetto per la designazione dei Capo mestiere e dei membri di Consulta.

Sono state tenute dal 21 gennaio al 9 febbraio, 44 assemblee nelle quali furono segnalati alle Superiori Gerarchie per la regolare ratifica 44 Capi mestiere e 148 membri di Consulta.

I funzionari che presiedevano le riunioni, hanno commentato ai numerosi intervenuti il nuovo Statuto della Federazione, l'ordinamento Federale, e si sono soffermati in particolare modo sulle varie forme di assistenza che la Segreteria dell'Artigianato Provinciale di Udine ha predisposto a favore dei propri organizzati.

Numerosi problemi di categoria sono stati precisati dagli artigiani e la Segreteria ha preso atto dei desideri esposti dando assicurazione di prestare tutta la sua opera per la loro realizzazione.

Balilla a teatro

x Le marionette

Con grande soddisfazione, sopratutto dei più piccini, circa seicento Balilla hanno ieri assistito allo spettacolo marionettistico rappresentato nell'ampia palestra dell'Opera Balilla per interessamento del Comando della 757.a Legione Moschettieri.

La folla eccezionale dei piccoli spettatori ha seguito fra la più viva curiosità le mirabolanti vicende del «Prode di ritorno dalla Palestina» e della ultra esilarante farsa «I miracoli della stella cometa», sottolineando con nutriti applausi le gustose vicende degli attori in cartapesta.

Durante gli intervalli il suono di un radiogrammofono ha completato e reso più attraente lo spettacolo.

Non è il caso di ripetere con quale giubilo i nostri Balilla abbiano accolto la bella iniziativa.

Proroga di biglietti ferroviari

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che in occasione delle prossime feste di fine Carnevale o Pasqua di Resurrezione, la validità dei biglietti ordinari di andata e ritorno, dei biglietti speciali rilasciati in base alla concessione speciale XV (Dopolavoro) e dei biglietti speciali domenicali e festivi resta prorogata come segue:

Carnevale: biglietti rilasciati nei giorni 10, 11, 12, 13 valevoli per il ritorno sino a tutto il giorno 14 febbraio c. a.

Pasqua di Resurrezione: biglietti rilasciati nei giorni 30, 31 marzo 1 e 2 aprile valevoli per il ritorno fino a tutto il giorno 3 aprile c. a.

Concorsi per illustrare ed onorare la guerra e la vittoria

La Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra di Udine (via Belloni 12) rende edotti gli interessati che presso i suoi uffici sono visibili i «Bandi regolamenti» dei concorsi che per l'augusto desiderio di S. M. la Regina sono stati banditi tra gli artisti italiani (pittori, incisori e litografi) per opere che illustrino gli episodi più gloriosi della guerra e della Vittoria, sopratutto per esaltare atti di eroismo individuale, e (scultori) per riprodurre busti dei più celebrati della nostra Guerra, principali Condottieri e degli Eroi.

Seduta del Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana

Mercoledì 7 corrente si riunì nella Sede sociale in via Beato Odorico da Pordenone il Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana.

Presiedeva il Senatore cav. di gr. cr. bar. Elio Morpurgo, il quale, illustrata per sommi capi l'opera svolta dal Comitato durante l'anno decorso, presentò il Consuntivo dell'Associazione che dai Consiglieri fu approvato ad unanimità previo rilievo che nel 1933 vennero erogate a scopo di beneficenza L. 2.579,50.

Il Consiglio poi preso atto delle comunicazioni della Presidenza alla trattazione di oggetti d'ordinaria amministrazione, occupandosi sopratutto della Scuola Allieve Infermiere di prossima apertura, dello invio di bambini predisposti alla tubercolosi al Preventorio di Enego e della propaganda per la VI Giornata della Associazione.

Una diffida

del Sindacato pubblici esercizi

Il Sindacato albergo turismo pubblici esercizi comunica:

Vi sono taluni che, sotto il nominativo di: Sindacato Albergo turismo, pubblici esercizi, indicono feste da ballo, allo scopo d'attirare più persone.

Diffido chiunque d'usufruire ancora del nominativo sopraccennato, non avendo rilasciato questa Segreteria Provinciale nessuna autorizzazione.

Il Segretario Provinciale
Attilio Besio

Disposizioni per il transito in via Nazario Sauro

Con ordinanza podestarile del 9 corr. è stato stabilito il divieto di transito dei veicoli ed autoveicoli nella via Nazario Sauro limitatamente alla direzione da Piazza XX Settembre a Via Cavour.

Nella R. Procura

Hanno preso ieri possesso del loro ufficio, il capo dell'ufficio casellario e l'addetto al casellario stesso presso la locale R. Procura, signori Carlo Mukuic segretario di cancelleria proveniente dalla Pretura di Rocca San Casciano e Ruggero Clagnan proveniente dalla segreteria della R. Procura di Pola.

Ai due funzionari, un cordiale benvenuto.

Alla Scuola di cultura cattolica

Lezioni e conversazioni religiose

Oggi, alle ore 10.30, nella sala superiore di Via Treppo 3, il prof. dott. mons. Giuseppe Dribgani, seguitando la critica delle dottrine avverse alla conoscenza di Dio, parlerà del sistema immanentistico.

L'ingresso è libero per tutti i laureati e persone di pari coltura.

Il poeta Emilio Girardini

Questa sera, alle ore 17.30, nella sala di via Treppo 3, il sac. prof. Ugo Masotti parlerà di Emilio Girardini come poeta.

Ingresso libero. Sala riscaldata.

Nozze d'argento

Ieri, nell'intimità famigliare, i coniugi Ermenegildo e Marcellina Cappellaro, hanno festeggiato il loro 25.o di matrimonio. Al mattino, nella parrocchiale del Sacro Cuore, fu celebrata una messa durante la quale il parroco don Palla, rivolse ai festeggiati, belle espressioni di circostanza.

Ai coniugi Cappellaro, noti negozianti in combustibili, rallegramenti ed auguri.

Si ferisce con un isolatore

Arturo Danelutti di Pietro d'anni 32, dimorante in via Diaz 16, bracciante, mentre lavorava attorno ad un isolatore elettrico di vetro, si impigliò accidentalmente ad esso producendosi una ferita da taglio al polso sinistro, guaribile in una settimana.

Fu medicato all'ospedale dal dott. Pittoni.

Federazione dei Fasci di Combattimento

Fascio di Erto Casso

Con provvedimento in data 8 febbraio XII il C. M. Francesco Panzini è stato nominato Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Erto Casso in sostituzione del rag. Corona Felice.

Il Segretario Federale
P. FUMEI

Una esemplare famiglia friulana in Argentina

I giornali di Buenos Aires hanno reso noto negli scorsi giorni un eccezionale caso di longevità e di famiglia numerosa.

Si tratta di una famiglia friulana.

A Concordia, in Argentina, ha compiuto 103 anni di età la signora Santa di Marco v. Dri. Ella giunse in quella città 56 anni fa accompagnata dal suo marito Giovanni Dri, uomo esemplare per condotta e onorabilità, ora estinto.

Facevano allora corona a questi coniugi sette figli, sei maschi e una donna: Angelo, Pietro, Celestino, Maria, Martino, Amedeo e Giuseppe. Il figlio maggiore ha compiuto 83 anni e vive a New York in compagnia della sua rispettabile e stimata famiglia.

La famiglia Dri si dedicò alla colonizzazione, stazionandosi al Biscocho, terre che ancora conservano alcuni dei suoi figli e nipoti. Gente di lavoro, di onesto procedere, non tardarono a cattivarsi la stima di quanti li trattarono e come giusto compenso al loro sforzo raccolsero il benessere di una agiata posizione economica.

I sette figli si sposarono e a loro volta hanno avuto 97 figli che hanno dato loro 219 nipoti.

Attualmente la venerabile vegliarda conta altresì 9 pronipoti.

Il tronco di questa numerosa famiglia, ossia Giovanni Dri e Santa di Marco in Dri, è oriundo di Corgnolo di Porpetto, provincia di Udine.

La famiglia Dri è oggi stesa fra Yeruà, Concordia, Chajarì e Federacion, e tutti, senza alcuna eccezione, godono della migliore opinione e della stima e rispetto generale.

Questo avvenimento di famiglia che costituisce un motivo straordinario è stato degnamente festeggiato.

Alla famiglia Dri che nell'amica terra argentina sa fare rifulgere in modo così preclaro le virtù del Popolo italiano, siamo lietissimi di esprimere il nostro saluto augurale e il compiacimento vivissimo, certi di interpretare il sentimento di tutti i conterranei.

Alla ultracentenaria Santa Di Marco Dri — cui particolarmente si dirige l'affettuoso augurio dei friulani — fu chiesto quale sarebbe ora il suo più vivo desiderio.

«Quello di ritornare in Italia e di vedere il Duce» — rispose la vegliarda.

FILODRAMMATICI

In margine al IV concorso provinciale

Il Dopolavoro Provinciale di Udine, ha diramato giorni or sono una circolare con cui si avvertono i varii complessi — e non sono pochi — della provincia, che le iscrizioni al IV Concorso Filodrammatico Provinciale, sono state ritardate fino all'11 marzo.

Nel frattempo dà notizia, di aver modificato l'articolo del regolamento di detto Concorso in merito alla scelta del lavoro da rappresentare.

Modifica molto opportuna e che è stata accolta indubbiamente con generale letizia da tutti i filodrammatici, i quali si vedono così messi nella possibilità di tentare l'ardua prova e di pregustare la gioia di un probabile successo.

Si riaprono dunque i battenti!

Dopo le tre precedenti prove, ecco la quarta.

I bilanci non contano più nulla; le documentazioni, gli archivi, le glorie e le sconfitte non contano più nulla. Bisogna riarmarsi e combattere alla pari davanti al giudizio del pubblico e della Giuria.

Se si è stati vincitori bisogna confermare la vittoria; se si è stati battuti, bisogna riscattare la sconfitta con una netta affermazione.

Non c'è tempo che per riprepararsi.

* * *

Ogni anno le Filodrammatiche del Dopolavoro, dopo diversi mesi in cui hanno riveduto i propri quadri, indirizzato i loro sforzi, in cui hanno migliorato i repertori con tre, quattro produzioni... oppure, ahimè, dopo diversi mesi in cui hanno subito rovesci d'ogni specie o peggio, hanno vivacchiato ignominiosamente da dilettanti ignari e dopolavoristi accidiosi, ecco che sono chiamati a raccolta.

Le Filodrammatiche si presentano al controllo, rientrano nell'azione, molte (quasi tutte, per fortuna) con la speranza di guadagnare almeno un posto in classifica. Altre — ma sono pochissime — con la fiducia che lo sforzo possa almeno assicurare alla «Compagnia» un immediato avvenire migliore, interessi di più il pubblico, abbonisca qualche burbero avversario, provochi le vocazioni negli... artisti in seme.

Bella e generosa gara, senz'astio se non senza rovello, questa delle nostre Filodrammatiche. Gara in cui sono impegnati — insieme all'orgoglio del Dopolavoro Provinciale — l'ingegno, lo spirito d'iniziativa, il gusto, la sensibilità di almeno trecento giovani che, se capiscono l'arte come possono e l'amano, il più delle volte, come si aman le belle donne, disperatamente, illudendosi di capirle, realizzano da questa loro passione un'utilità sociale che non può nè deve essere trascurata.

Le Filodrammatiche della nostra provincia danno oltre trecento spettacoli all'anno. Raccolgono per 300 sere, nei loro teatrini, per qualche ora, a godere ingenuamente ma sinceramente ore di sano divertimento, la gente delle nostre campagne, delle nostre vallate.

Chi sorride dell'arte — mi si passi la parola — dei nostri filodrammatici, non può assolutamente sorridere della loro utilità sociale. E allora, neppure del Concorso che quest'attività sprona, migliora cementa a traverso un riconoscimento benevolo e pur necessariamente severo.

* * *

Benevolo, perchè non tutti i filodrammatici sanno che la Giuria e il Dopolavoro Provinciale vorrebbero aver dieci — venti premi da distribuire per distribuire dieci — venti meritate soddisfazioni. Severo, perchè il Dopolavoro Provinciale e la Giuria, hanno a loro disposizione, com'è giusto, un numero limitatissimo di premi e vogliono con rigore, che li conquistino proprio i migliori.

Ai filodrammatici nostri, ingenui e pur generosi pionieri dell'arte, sostenitori e realizzatori dell'idea dopolavorista in una delle sue più caratteristiche e congruenti manifestazioni, il Dopolavoro rivolge il suo saluto ed il suo augurio cordiale.

Serafin

Le funzioni commemorative dei Patti lateranensi

L'anniversario del Concordato fra lo Stato e la Chiesa, che oggi ricorre, sarà commemorato con una S. Messa prelatizia celebrata da mons. Vicario Generale alla Basilica delle Grazie, stamane, alle ore 8, e con un «Te Deum» di ringraziamento.

Alle solenni funzioni sono invitati tutti i cittadini.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. del Comune. — Per onorare la memoria dell'avv. Giuseppe Nimis: dott. Melchiorre Chiussi, L. 15; Romano e Maria Piussi, 20; prof. Luigi Pizzio, 10.

Alla Congregazione di Carità. — Per onorare la memoria dell'avv. Giuseppe Nimis: prof. Angiolo e Alnia Serena Fabris, L. 50.

Alle Orfanelle di via Ricis. — Per onorare la memoria di Pietro Della Siega: Enrico Menazzi, L. 10.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro della Dante Alighieri il nome del compianto cav. avv. Giuseppe Nimis:

Somma precedente L. 400 — cav. Morelli de Rossi Giuseppe, 10 — Carlo Marzuttini, 10. — Totale lire 420.

La sottoscrizione continua presso il signor Graceo Zilli, Banca del Friuli, Udine.

Alla Confraternita dei calzolai

Per onorare la memoria della signora Maria Chialea Novello, un gruppo di amici del figlio Guido hanno versato, in sostituzione di fiori, L. 120 alla Confraternita dei Calzolai per somministrazione viveri a calzolai indigenti della città.

Un naso rovinato da un morso di cane

Il piccolo Enore Boscolo di Argentino di anni 4, dimorante in via del Freddo 6, stava ieri giocando con un cane.

Ad un tratto questi addentò il piccino al naso asportandogli la punta e producendogli inoltre ferite alla ragione zigomatica sinistra.

Fu accolto all'Ospedale dal dr. Pittoni che giudicò le lesioni guaribili in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Cade da un carro agricolo e si frattura un braccio

Il contadino Giuseppe Chiminazzo fu Giovanni di anni 56 da San Lorenzo di Sedegliano, cadendo accidentalmente da un carro carico di canne di granoturco, si produsse una ferita alla fronte e la frattura del terzo inferiore dell'avambraccio sinistro.

Fu trasportato al locale Civico Ospedale ed ivi accolto dal dott. Pittoni che lo giudicò guaribile in un mese.

Bollettino demografico di UDINE

del 10 Febbraio 1934 - XII

Nati	6
Morti	1
Matrimoni	4

Matrimoni

Antonutti Giuseppe ferroviere con Pizzoni Anna casalinga — Romanelli Domenico commerciante con Micossi Vitalina casalinga — Liberale Cosimo fotografo con Polese Erma fotografa — Vidussi Davide manovale con Della Bianca Erminia casalinga.

Morti

Paretti Giuliana di Mario di anni 5.

Treni festivi sulla Udine-San Daniele

Oggi domenica ultima di Carnevale la Tranvia di S. Daniele effettuerà i treni festivi in partenza da Udine alle ore 13.40 ed alla sera da Udine Porta Gemona alle 19.20, applicando la tariffa ridotta del 50 per cento l'intera giornata da Udine per il capolinea di S. Daniele e nel pomeriggio per le altre Stazioni della linea.

Treni serali per Tricesimo

Oggi domenica 11 febbraio in occasione della festa serale che avrà luogo nel Teatro di Tricesimo la tranvia Udine-Tricesimo effettuerà oltre alle corse previste dall'orario festivo, un treno in partenza da Udine per Tricesimo alle 20.30 ed in partenza da Tricesimo per Udine 45 minuti dopo la mezzanotte.

Tariffa festiva di andata-ritorno L. 3.

Un'altra ancora!

Alvisio Ferigo fu Marcellino di anni 31 dimorante in via Grazzano 28, fu derubato della propria bicicletta lasciata incustodita fuori di un negozio in via G. Carducci.

Il furto fu denunciato alla R. Questura.

I grandi films Metro

Al Cinema Cecchini appena saranno ultimate le repliche dell'immenso spettacolo d'amore [illegible] d'eroismi, di guerra e di gloria, di passione e di ardimento, del superbo film in esaltazione alla marina «Gli Arditi del Mare» con Madge Evans, Robert Montgomery, Walter Huston, colosso che sta ottenendo un successo trionfale e mondiale, verrà succeduto allo schermo un altro grandissimo film Metro Goldwyn Mayer parlato in italiano di novità 1934 «Il Lottatore», film che non ha nulla a che vedere col film «Campione» dello stesso magnifico interprete Wallace Beery: una vicenda di calda umanità sullo sfondo del ring; un romanzo che ha la parte amorosa svolta da Ricard Cortez e Karen Morley.

Oggi domenica al Cecchini ancora repliche dalle ore 14 di «Arditi del mare», mentre rimane di prossima programmazione «Il Lottatore», entrambi i film sono della Metro Goldwyn Mayer fuori categoria, ed entrambi sono capolavori di incomparabile grandezza.

Balli grandi

Con protazioni di orario alla **BIRRERIA MORETTI** di viale Venezia. — Oggi ultima domenica di Carnevale

BALLO a sorpresa.

MARTEDI' grande ballo con cotillons.

SALA VENEZIA (ex Rotonda)

Oggi ultima domenica di Carnevale dalle ore 16 in poi

Gran festa danzante

Servizio di tram fino alle ore 24.

SALA RISCALDATA

Martedì 13 festa d'addio al Carnevale.

Sala Olimpia

Oggi ultima domenica di Carnevale, dalle ore 20 in poi

Ballo mascherato

Dalle ore 20 servizio di tram fino alla sala.

All' Impero

continua con clamoroso successo il brillantissimo film:

La signorina Josette mia moglie

****

Fuori programma la esilerante comica:

Una sottana che passa

con **STAN LAUREL** ed **OLIVER HARDY**

gl'insuperabili banditi di «FRA DIAVOLO»

I concerti all'"Eden,,

Maggiore successo non poteva ottenere il concerto sinfonico dell'«Ouverture» dell'opera rossiniana: «Guglielmo Tell» in visione ed in audizione al Cinema Eden quale fuori spettacolo. Anche ieri sera il brano musicale è stato vivamente applaudito e l'orchestra sinfonica di Berlino è apparsa imponentissima sotto l'abile guida del celebre e compianto maestro Max V. Schillings.

Oggi domenica il concerto sarà replicato per l'ultimo giorno.

Conseguenze mortali

Lunedì scorso, come fu pubblicato, fu accolto in gravi condizioni all'Ospedale, l'agricoltore Francesco Franzolini d'anni 57 dimorante in via Pradamano, per grave infezione tetanica, derivata da una leggera ferita alla mano sinistra, riportata una ventina di giorni prima.

Ieri il Franzolini malgrado le cure prodigategli, cessava di vivere.

Spettacoli e ritrovi

Teatri

PUCCINI

Mattinata. - Ore 15,30: LA DUCHESSA DEL BAL TABARIN, operetta in tre atti di Lombardo. — Serale. - Ore 21: LA VEDOVA ALLEGRA, operetta in tre atti di Lehar.

Cinematografi

IMPERO

LA SIGNORINA JOSETTE, MIA MOGLIE. — Capolavoro di grande successo parlato in italiano, con interprete Annabella e John Hurot. — Ore 14.

CECCHINI

GLI ARDITI DEL MARE. — Capolavoro Metro parlato in italiano con Robert Montgomery, Madge Evans. Successo. Ore 14.

EDEN

LA PRINCIPESSA NADIA. Romanzo di passione, parlato, con Fredric March e Claudette Colbert. - II.o Concerto sinfonico. — Ore 14.

Direzione · Redazione · Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10 — Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, N. 5

IL POPOLO DEL FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 1-15 — Redazione e Amministrazione 5-80 — Pubblicità 9-59

CALENDARIO

Domenica (42-324).

S. Castrense, vescovo, patrono di Marano di Napoli (428-477).

Altri Santi del giorno: Apparizione della B. M. V. a Lourdes, nel 1858. — S. Damiano martire.

Domani: I Santi Sette Fondatori, Servi di Maria; S. Benedetto Revelli, vescovo; S. Gaudenzio, vescovo; S. Modesto, diacono; S. Gostino, abate.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 7 e 35 m.; tramonta alle ore 17 e 41 m.

L'Ave Maria suona circa mezz'ora prima e dopo il sorgere e il tramontare del sole.

FIERE E MERCATI

Oggi: Chiusaforte.

Domani: Artegna; Azzano X; Nimis; Palmanova; Tolmezzo; Tolmino; Vipacco.

L'ENIMMA

Incastro:

STRAMBOTTO

Senti, disse la mia bella,
tu che rime sai storpiar,
se mi fa una ballatella;
un bacione ti vo' dar.
Di che versi strampalati
quel pasticcio si farcì!
Pur non chiesi CORE al LATI,
acqua bevvi per quel dì.
Ma la bella m'ha donato
d'un sol bacio assai di più.
Buon Apollo maltrattato,
qual TOTALE egli mi fu.

(Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

Soluzione del gioco pubblicato nel numero di ieri:
Sciarada: LUDI - BRIO

FARMACIE APERTE

Oggi, domenica, rimarranno aperte le seguenti Farmacie di turno:

Beltrame, piazza V. E. — Colutta, piazza Garibaldi — Comessatti, via Mazzini.

Servizio notturno dalle ore 20 alle 8: Farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 10 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 11,4; minima 0.6; precipitazioni: nulla.

IL TEMPO PER OGGI

Situazione barica. — L'anticiclone si è rafforzato portandosi rapidamente verso levante; oggi ha il centro sui Balcani ed interessa tutta l'Europa meridionale e buona parte della centrale. Un nuovo ciclone ieri giunto sull'Islanda ha il suo centro sul Mar di Norvegia e tende a spostarsi verso il sud est.

Probabilità. — La nebulosità andrà aumentando sull'alta Italia e alcune precipitazioni si avranno sull'alto Tirreno e in Sardegna, nebbie in Val Padana. Il rimanente cielo vario con maggiori annuvolamenti sulla Sicilia e lungo la dorsale appenninica. — Venti deboli generalmente orientali in Val Padana, moderati tendenti a rinforzare grecali sull'alto Tirreno orientale, giranti scirocco sul medio e basso Tirreno, meridionali sulla Sardegna. Altrove prevalenza di venti intorno levante, moderati sull'alto e medio Adriatico, piuttosto forti sul basso Adriatico e sullo Ionio. — Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Mare ancora agitato sui bacini meridionali, molto ondoso in aumento altrove.

RADIO ORARIO

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II. — Ore 14,20: Trasmissione dallo Stadio Mussolini di Torino dell'incontro di calcio Italia-Austria. — Ore 16,30: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera della «Manon» di Massenet. — Ore ... «I cori del Bel Paese» (...). — Ore 21: «G... all'Inferno», operetta in tre atti di Offembach.

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze. — Ore 16,30: vedi Roma. — Ore 20,15: vedi Roma. — Ore 22: Concerto di Carnevale.

Bolzano. — Ore 20,10: Concerto vocale e strumentale.

Palermo. — Ore 20,45: Concerto di musica teatrale.

Programmi esteri

Vienna. — Ore 20,5: «La fantasia incatenata», dramma fiabesco in due atti di Schubert-Mottl.

Radio Parigi. — Ore 21,45: «Le bonheur, mesdames», commedia di F. De Croisset, con musica di scena di Christiné.

Praga. — Ore 20,50: Concerto sinfonico dell'orchestra della stazione diretto dal m.o Jeremias.

Bruxelles I. — Ore 22,15: Concerto orchestrale. Rassegna di valtzer celebri antichi e moderni per il Carnevale.

Daventry National. — Ore 18.30 «Antonio e Cleopatra», tragedia di Shakespeare. Adattamento radiofonico di P. Creswell e musica di scena di R. Austin.

RISTORATORE

Trattoria Comunale.

Mattina: pasta al sugo; pastina in brodo; scaloppine alla livornese; contorni.

Funebri Virginio Plaino

L'altra mattina, in forma imponente, per concorso di popolo, di cittadini, di negozianti, per invio di fiori hanno avuto svolgimento le estreme onoranze rese alla salma del compianto Virginio Plaino, spentosi a 40 anni, dopo breve malattia.

Il mesto corteo si formò nei pressi della Casa di cura Cavarzerani.

Precedevano le insegne religiose, rappresentanze dell'Asilo dell'Immacolata, dell'Istituto Provvidenza, dell'Istituto Tomadini e della Casa di Ricovero.

Veniva quindi un apposito carro dal quale pendevano le seguenti corone: Luciana Marise e Renato, all'amato zio, famiglia Silvio Fracasso, Giacomo e Umberto D'Ambrogio, I dipendenti della ditta. I salumieri di Piazza San Giacomo.

Il parroco del Carmine con numerosi sacerdoti precedeva il carro funebre di prima classe dietro al quale pendeva un'altra corona inviata dal fratello Gio Batta e famiglia. Sulla bara posava un cofano di fiori, omaggio della desolata mamma. Reggevano i cordoni gli amici intimi del defunto signori Mario Angeli, Paride Chiesa, Luigi Buzzi e Ilario Zilli. Seguivano il feretro i fratelli e largo stuolo di parenti.

Dietro seguiva il corteo degli accompagnatori fra cui una larga rappresentanza della Federazione Fascista del Commercio, signore in gramaglie, amici ed estimatori dell'estinto.

Dopo le esequie celebrate nella chiesa della B. V. del Carmine, con organo e la cantoria di Santa Cecilia, il feretro proseguì verso il camposanto ove la salma fu deposta in luogo riservato.

Alla famiglia, ai parenti, rinnovate condoglianze.

Omessa denuncia del titolo di studio

Il Distretto Militare di Udine ha deferito all'autorità giudiziaria per i provvedimenti di legge: Carlo De Luisa, di Domenico di anni 23, abitante in Viale Venezia, per non aver denunciato entro il perentorio termine di giorni 30, il titolo di studio — diploma di ragioniere — conseguito nella sessione esami dell'ottobre u. s.

Per lo stesso motivo sono stati pure denunciati: Italico Giordani fu Riccardo di anni 23 dimorante in viale Principe Umberto, diplomato in agrimensura; Francesco Mauro di Santo Emilio di anni 22 licenza magistrale; Alessandro Fietta di Luigi di anni 21, licenziato in maturità classica; Luigino Bernardis di Luigi di anni 22, diplomato in agrimensura.

ARTE E TEATRI

Le operette al "Puccini"

Oggi la Compagnia Operette «La Gaudiosa» darà al Teatro Puccini due recite rappresentando in mattinata la suggestiva operetta di Carlo Lombardo «La Duchessa del Bal Tabarin»; in serata «La Vedova Allegra» che nell'interpretazione della nota, applaudita soprano Lya Folly ci dà garanzia di una esecuzione encomiabile.

CARNOVALE

Ballo popolare a Tricesimo

Oggi domenica nel Teatro della Società Operaia di Tricesimo si darà un ballo dalle ore 16 in poi.

Sarà rallegrato dal solito jazz-band Udinese del m. V. Tambozzo che tanto successo ha avuto nelle feste precedenti.

Farà servizio il tram speciale in partenza da Udine alle ore 20 e 20 e da Tricesimo a fine ballo. Biglietto andata e ritorno lire 3.

Balli a Cussignacco

Oggi domenica e martedì ultimo giorno di carnovale, a Cussignacco avranno luogo due trattenimenti danzanti, riservati ai soli dopolavoristi e famigliari.

La sala sarà sfarzosamente illuminata e addobbata.

Suonerà la distinta orchestra dell'O. N. D.

Marionette

Siamo alla fine delle liete serate marionettistiche, e la compagnia dei giovani marionettisti vuole chiudere la serie delle rappresentazioni con due lavori, che nello scorso anno hanno destato l'ammirazione ed il compiacimento degli spettatori.

Pertanto oggi domenica andrà in scena «Aida», azione in cinque atti e otto quadri, venti personaggi e molte comparse.

Per l'ultimo giorno di carnevale sarà rappresentata la caratteristica commedia «La liberazione del conte Gustavo» con tutte le maschere; tre atti, 18 personaggi, tre quadri.

Chiuderà lo spettacolo una farsa.

Voleva darsi un'aria...!

Tale Iolando Ravetta di Giuseppe da Codroipo, entrò ieri mattina nei magazzini «Al ribasso» in via Savorgnana e dopo aver un po' esaminato la merce prescelta — uno scampolo di stoffa — ed aver contrattato naturalmente sul prezzo, si decise allo acquisto. Nell'uscire però si indugiò nel magazzino; ad un certo punto, evidentemente perchè provava il bisogno di.... maggior respiro, levò il soprabito e se lo gettò su una spalla. Poscia, dandosi un'aria indifferente, uscì in istrada.

Quivi però fu raggiunto da un commesso del negozio il quale gli estrasse da sotto il braccio, nascosto appunto dal soprabito, due scampoli di stoffa: quello acquistato poco prima ed un altro di cui si impossessò furtivamente, credendosi non visto.

Senza tanti complimenti, chiarita la cosa — veramente non c'era nulla da chiarire perchè più evidente di così....! — il Ravetta fu accompagnato in Questura ed ivi dichiarato in arresto e poscia passato alle carceri.

I numeri del lotto

Estrazione del 10 febbraio 1934

VENEZIA	25	16	24	63	78
BARI	31	22	57	50	35
FIRENZE	33	64	3	55	31
MILANO	87	19	70	88	89
NAPOLI	52	37	89	75	30
PALERMO	90	19	29	1	5
ROMA	56	22	19	52	72
TORINO	11	69	47	48	41

Altra cronaca provinciale

TOLMEZZO

Alle Segretarie dei Fasci femminili della Carnia

L'Ispettrice di Zona dei Fasci femminili ci prega di comunicare:

La Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili mi ha inviato la seguente lettera:

«Ringrazio tutte le segretarie della sua zona e le loro collaboratrici, per quanto hanno fatto per la buona riuscita della Befana fascista. A tutte il mio plauso e l'incitamento di continuare a lavorare sempre con maggiore fede, secondo la volontà del Duce».

L'inaugurazione del corso per malghesi e pastori

L'inaugurazione del corso malghesi e pastori avverrà domani lunedì 12, con l'intervento dei rappresentanti della Federazione Agricoltori, della Cattedra Ambulante di Agricoltura e di autorità locali e con una lezione del prof. cav. M. Muratori e una del dr. S. Braidot.

Il corso si svolgerà poi con due o tre lezioni al giorno dalle ore 9 alle 12, nei giorni di lunedì e venerdì di ogni settimana nella sala del Comune.

Le materie svolte dai singoli insegnanti saranno le seguenti:

Prof. dott. cav. M. Muratori: «Indirizzo zootecnico in malga in rapporto all'alpeggio»; «Norme razionali di monticazione (quattro lezioni)»; *Dott. prof. S. Braidot:* «Il caseificio in malga» (4 lezioni); *Dott. Rupolo:* «Norma per la tenuta ed il miglioramento dei pascoli montani» (tre lezioni); *Dott. Pepe:* «Igiene e profilassi veterinaria in malga» (tre lezioni); *Dott. Giovanni Stani:* «Norme sindacali economico - corporative» (due lezioni).

Ai partecipanti regolarmente al corso saranno rimborsate le spese di viaggio e rilasciato uno speciale diploma.

Nella Sezione del Fante

Il Comando della Sezione Carnica del Fante conferma in carica per il corrente anno i seguenti camerati:

Il Dott. *Francesco Minciotti* (Ampezzo), comandante di compagnia con giurisdizione sui gruppi della Valle Tagliamento;

Il sig. *Picazio* (Moggio Udinese), comandante di compagnia, con giurisdizione sui gruppi della Valle Fella.

Il sig. *Durigon Guido* (Rigolato), comandante di compagnia, con giurisdizione sui gruppi della Valle Degano.

Il sig. *Silvio Mussinano* (Paluzza), comandante di compagnia con giurisdizione sui gruppi della Valle But.

I Comandanti sono pregati di sollecitare tutti i capi gruppo per il pagamento delle quote sociali da parte degli associati che è di lire sei e da diritto anche al giornale «Il Fante».

Detto importo dovrà essere trasmesso al più presto possibile al vice comandante sig. Donato Napoletano a Tolmezzo, unitamente all'elenco nominativo.

Ruolo tasse comunali 1934

Fino al giorno 12 corrente il ruolo delle tasse comunali è esposto al pubblico. Trascorso tale termine non saranno possibili reclami.

Nel Cinema

Oggi presterà servizio, con orario normale, la Farmacia dottor Ascanio Chiussi.

Farmacia di turno

Oggi al Cinema Teatro De Marchi, dalle ore 14, sarà dato in visione il film Paramount «Disonorata», con Marlene Dietrich. Precederà film Luce sonoro e seguirà un fuori programma.

Straziante morte di un bimbo

E' pervenuta denuncia al locale Comando di Stazione dei Carabinieri che a Zuglio, il bimbo di due anni Lino Fumi di Ezio, caduto in una secchia di acqua bollente, moriva istantaneamente.

Sul povero corpicino venivano riscontrate scottature di primo e di secondo grado, alla faccia, al tronco e alle braccia; ma la morte è avvenuta per annegamento.

GEMONA

La conferma del Podestà

Con R. Decreto di questi giorni il cav. Giuseppe Stroili già Podestà per un quinquennio del nostro Comune, è stato riconfermato nella importante carica podestarile.

Al cav. Stroili vivi rallegramenti.

Oggi la tradizionale mascherata

Oggi, 11 febbraio, la mascherata.

Nelle prime ore del pomeriggio si inizierà la sfilata dei carri e dei gruppi mascherati.

Sarà appagata finalmente la curiosità di tutti e rimarrà soddisfatto, ne siamo certi anche il pubblico della Provincia.

Le masse corali e le masse danzanti hanno raggiunto la migliore forma e sapranno accontentare anche i più esigenti.

La parte coreografica soddisferà a sufficienza l'occhio.

Il buon gusto e l'originalità imperano in ogni gruppo.

Gli organizzatori e gli artigiani non potranno oggi che accogliere gli applausi che si meritano e dimostrare quanto si possa fare quando concordia e buona volontà e capacità sono fuse, per un buon fine.

Il Dopolavoro ha un ottimo compito: Unire, saldare in ogni manifestazione le classi sociali. La maschera è una delle manifestazioni che servono allo scopo.

Infortunio

Ieri l'altro il camerata Alessio Poinelli, Comandante del locale Fascio Giovanile di Combattimento, si tratteneva a conversare sul piazzale della stazione quando un automobile manovrando indietro, lo sbalzava a un paio di metri, causandogli una forte contusione. Auguri di sollecita guarigione.

Dopo la mascherata, ballo

Oggi, appena ultimata la mascherata, si svolgerà al Teatro Sociale una grande veglia popolare mascherata, allo scopo che tutto si finisca in gloria.

Corso capi squadra moschettieri

Istruttore il bravo Capo squadra dell'avanguardia Fabio Baldissera, hanno luogo seralmente con buon profitto le lezioni per i nuovi capisquadra moschettieri.

SPILIMBERGO

Una storica data

E' il tema della conferenza che mons. dott. don Annibale Giordani, terrà domani sera lunedì nella sala del Cinema Artini. Data l'importanza dell'argomento, che tratterà il bravo oratore, siamo certi che tutta la cittadinanza sarà presente.

Ai commercianti

Il Delegato mandamentale invita tutti gli associati che ancora non lo avessero fatto, a voler provvedere con sollecitudine al prelievo della tessera confederale 1934, presso gli uffici della Delegazione. Nel contempo avverte che alle Ditte che entro il 21 c. m. non provvedono a tale prelievo, sarà sospeso l'invio del nostro settimanale «Il Commercio Veneto».

Assemblea dei fanti in congedo

L'altra sera alle ore 20,30 nei locali della sede, si è svolta l'assemblea generale, con l'intervento di numerosi fanti. Il Capo-nucleo rag. Mario Carminati, ha letto il nuovo statuto dell'Associazione e la relazione morale e finanziaria del nucleo, che è stata approvata ad acclamazione.

Si è quindi costituita la fanfara del Nucleo composta da 18 elementi e presto si presenterà alla adunata portando la nota allegra e nostalgica con delle canzoni della trincea. Su proposta del Capo-nucleo risultarono eletti i consultori: cap. rag. Giuseppe Tamai, ten. Oreste Chivilò, sottotenente dott. Angelo Collesan, sottotenente dott. Lucinio Maria, sergente magg. Luigi Avona ad honorem magg. dott. Sandro D'Andrea super decorato, aiutante di battaglia Cesare Bisaro super decorato e caporale Antonio Cesaratto super decorato.

Alla fine il Capo-nucleo con vibranti accenti ha portato il saluto del Presidente provinciale maggiore cav. Vito Crainz e l'assemblea si è chiusa inneggiando alla Maestà del Re, al Duce e alla grande famiglia dei fanti.

POZZUOLO

Nell'annuale della Milizia

(rit.). — Le Camicie nere di qui hanno celebrato in modo semplice, ma significativo, l'XI annuale della fondazione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

Alla cerimonia erano intervenute tutte le autorità locali. Il Centurione Della Vedova, comandante il Presidio, lesse il messaggio diramato nell'occasione alle Camicie nere dipendenti dal Console cav. Grillo, Comandante la 63.a Legione.

Poscia il c. m. Celli parlò della Milizia, tratteggiandone i meriti e l'attività della Guardia armata della Rivoluzione.

Messa in suffragio della signora Pia Rossi

Nella Chiesa parrocchiale ieri mattina, alle ore 9, è stata celebrata la Messa in suffragio della anima eletta della compianta signora Pia Rossi, nata Menchi, mancata circa un mese fa all'affetto dei suoi famigliari.

Donna di rare virtù, visse per la famiglia, lasciando in tutti coloro che la conobbero il più vivo e sincero cordoglio, per le sue particolari doti di cuore e di mente. Alla Messa, officiata dal Pievano don Gio. Batta Masutti, parteciparono oltre ai famigliari, largo stuolo di conoscenti, estimatori e popolazione.

Rinnoviamo in questa circostanza al prof. Italo Rossi, ai figli signorina Ione e geom. Alberto, ai congiunti tutti, le più profonde condoglianze.

Un incendio a Zuliano

L'altra notte, per cause ignote, si è sviluppato un violento incendio a Zuliano in un fabbricato di proprietà ed abitato da Luigi Canciani. In breve le fiamme si propagarono alla stalla con sovrastante fienile.

Fu necessario l'intervento dei pompieri di Udine i quali, dopo lungo e faticoso lavoro, riuscirono a circoscrivere e domare il fuoco.

Andarono distrutti, oltre a gran parte del fabbricato, 150 quintali di foraggio, attrezzi agricoli e mobili: complessivamente il danno, coperto d'assicurazione, si fa ascendere a circa 30 mila lire.

VISCO

Decesso

Alla vigilia delle sue nozze di diamante si è spento in tarda età il signor Antonio Delmonaco, padre del Segretario del Fascio locale.

Agli imponenti funebri, svoltisi con la partecipazione delle autorità, intervennero anche larghe rappresentanze delle singole organizzazioni fasciste.

Durante le esequie la scuola corale del Dopolavoro eseguì il Libera me Domine del Perosi.

Al camerata Delmonaco ed agli altri congiunti dell'estinto, le più vive condoglianze.

PALMANOVA

All'Istituto fascista di cultura

L'altra sera all'Istituto Fascista di Coltura il prof. dott. Oddone Osti, Preside della Scuola di Avviamento ha tenuto la conferenza sul tema: «La terra come corpo celeste».

Numeroso e scelto pubblico, fra cui abbiamo notato le autorità militari, civili e politiche ha seguito con interesse l'interessante conferenza ed alla fine ha calorosamente applaudito il valente conferenziere.

Gli sportivi a Trieste

La gita a Trieste, in occasione della gara di calcio Italia B. Austria B., organizzata dalla sezione del Dopolavoro, ha ottenuto un completo successo. Infatti ancora da ieri mattina tutti i posti disponibili sono stati prenotati. La partenza della autovettura avverrà alle ore 11, presso la sede del Dopolavoro.

Il concerto pianistico

Ricordiamo che oggi alle ore ... nella sala del Palazzo Municipale, avremo l'annunciato concerto del pianista vicentino Mario Bonetton, a beneficio del locale Comitato E. O. A.

Il valente artista eseguirà questo programma:

Parte prima. - Strauss: «Colobri», valtzer variato; 2. Catalani: «Wally», sunto e romanza; 3. Bonetton: «Variazioni per pianoforte», adagio, scherzando, allegro strepitoso; 4. Liszt: «Impressioni polacche», per pianoforte.

Parte seconda. - 1. Boito: «Mefistofele», selezione; 2. Catalani: «Danza delle ondine», dall'opera «Lorely»; 3. Giordano: «Andrea Chénier», sunto 4.o atto; 4. Bonetton: «Scherzando su impressioni», per pianoforte.

La recita della Filologica

Questa sera, domenica 11, alle ore 21, avremo al Teatro Garibaldi l'attesa recita della Compagnia dialettale della Società Filologica Friulana con la spassosa commedia in tre atti dell'avv. Marioni: «Il quarantevot» e con l'ultimo lavoro del comm. prof. Ercole Carletti: «L'amor vieri».

Si prevede un teatro esaurito, sia perchè la Compagnia a Palmanova ha lasciato un piacevole ricordo nelle recite precedenti, sia perchè i lavori del Marioni e del Carletti giungono a noi preceduti dal più vivo successo.

MEZZO SECOLO

11 FEBBRAIO 1884

Si pubblica la situazione al 31 gennaio 1884 della Cassa di Risparmio di Udine. Riportiamo i capisaldi del Bilancio: *attivo lire 2.834.207,82; passivo lire 2.822.867,76. Rendite da liquidarsi a fine d'anno lire 11.340,80. Movimento mensile di gennaio: libretti accesi 409; depositi 620 per lire 209.687,76; libretti estinti 25, rimborsi 389 per lire 154.665,66.*

—o—

Telegrafano alla famiglia dei conti di Brazzà:

«I giornali pubblicheranno domani un avviso per mettere il pubblico in guardia contro le false notizie sparse dagli avversari per nuocere alla domanda di credito della Missione francese. Brazzà va meglio che gli affari della Associazione internazionale Stanley. Siate senza inquietudine».

—o—

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto sulle conversioni in rendita consolidata 5 per cento di alcuni debiti redimibili dello Stato.

LA CLESSIDRA

PIERO PEDRAZZA - Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli